Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

N. 34 • 12 ottobre 2014 • € 1,00

Anno LXVIII • Poste Italiane S.p.A. • Spediz. in abbon. postale • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, Aut. 014/CBPA-SUD/NA • Direzione e Redazione Largo Donnaregina, 22 • 80138 Napoli

Una Chiesa povera per i poveri

Francesco Paolo Casavola

La lettera pastorale Cardinale Crescenzio Sepe alla Chiesa di Napoli, per l'anno 2014-15, con il titolo "Dar da mangiare agli affamati", si inscrive nelle linee della esortazione apostolica "Evangelii gaudium" di Papa Francesco, in quel paragrafo secondo del capitolo quarto dedicato a "L'inclusione sociale dei poveri".

a pagina 7

VITA DIOCESANA

Le celebrazioni per San Gaetano Errico

2

PRIMO PIANO CHIESA

Oratori d'Italia a convegno

3

ATTUALITÀ

Napoli si mobilita per sostenere la lotta al neuroblastoma

4 e 5

SPECIALE

Sermig: Quarto Incontro Mondiale dei Giovani della Pace

8 e 9

Quinto centenario della nascita di Santa Teresa 6

Via Duomo, nuova sede per la San Vincenzo 10

Nuove rotte dall'aeroporto di Capodichino 11

Napoli raccontata in cento parole 12

Il Cardinale Sepe a Torre Annunziata 13

In ricordo di S.E. Mons. Antonio Forte 14

Gli interventi

Rosanna Borzillo • Pino Capuozzo
Sara Costa • Eloisa Crocco • Oreste D'Amore
Stefania De Bonis • Alfonso D'Errico
Virgilio Frascino • Francesco Manca
Lorenzo Montecalvo • Ernesto Olivero • Luigi Ortaglio
Salvatore Porricelli • Antonio Salamandra
Michele Maria Serrapica • Mariangela Tassielli

Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sezione San Luigi

Inaugurazione Anno Accademico

Venerdì 17 ottobre, alle ore 17, nell'Aula Magna della Sezione "San Luigi", in via Tetrarca 115, Napoli, si terrà la cerimonia di apertura dell'Anno Accademico 2014-2015.
Saluti del Preside, prof. Domenico Marafioti sj.
Preghiera iniziale.
Relazione del Preside uscente, prof. Gaetano Castello.
Prolusione Accademica di Sua Eminenza Ilarion Alfeev, Arcivescovo Metropolita di Volokolamsk, Presidente del Dipartimento per le relazioni esterne dl Patriarcato di Mosca.
Intervento conclusivo e apertura ufficiale dell'Anno Accademico, Sua Eminenza Cardinale Crescenzio Sepe, Arcivescovo Metropolita di Napoli – Gran Cancelliere della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale.

* * *

Salesiani Italia Meridionale

Bicentenario della nascita di Don Bosco

Don Pasquale Cristiani, Ispettore dei Salesiani dell'Italia Meridionale, invita all'inaugurazione del Bicentenario della nascita di Don Bosco che si terrà lunedì 13 ottobre, alle ore 17.30, presso il Teatro San Carlo di Napoli.
Presenterà la serata Maria Soave, giornalista del TG1. Parteciperanno al dibattito "Come don Bosco educhiamo alla bellezza": Pietro Grasso, Presidente del Senato della Repubblica; don Francesco Cereda, Vicario del Rettore Maggiore dei Salesiani; don Carlo Nanni, Rettore Magnifico dell'Università Pontificia Salesiana.

Avviso ai sacerdoti dell'Arcidiocesi di Napoli

Formazione permanente del Clero

Carissimi confratelli, l'amore di un sacerdote verso il Popolo di Dio si esprime anche nella cura continua della propria formazione per «*tenere vivo il dono di Dio che è in Noi*» (2 Tim 1, 6).

Per questo vi invitiamo a fissare per tempo nella vostra agenda ed a partecipare al primo degli incontri di formazione, che guiderà il prof. Andrea Riccardi, martedì 28 ottobre, alle ore 10, presso il Seminario Maggiore, sul tema "Fame di Pane: date voi stessi da mangiare".

Inoltre, quest'anno l'Arcidiocesi propone i seguenti corsi di esercizi spirituali.

Da lunedì 10 a venerdì 14 novembre 2014, presso la "Casa Armida Barelli" di Alberi sul tema "La Sapientia Crucis nella vita e nel servizio del Presbitero". Predicatore: padre Roberto del Riccio, sj.

Da lunedì 26 a venerdì 30 gennaio 2015, presso la "Casa Armida Barelli" di Alberi, sul tema: "L'effusione dello Spirito come realtà costitutiva della missione presbiterale". Predicatore: padre Raniero Cantalamessa, ofm.

Da lunedì 6 a venerdì 10 luglio 2015, all'Eremo di Visciano, presso Nola, sul tema: "Il presbitero ministro della misericordia per rivelare l'uomo all'uomo". Predicatore: don Raffaele Ponticelli.

È possibile prenotarsi inviando una email al Vicario per il Clero, don Aldo Scatola, all'indirizzo g.scatola@chiesadinapoli.it oppure segreteriavescovi@chiesadinapoli.it.

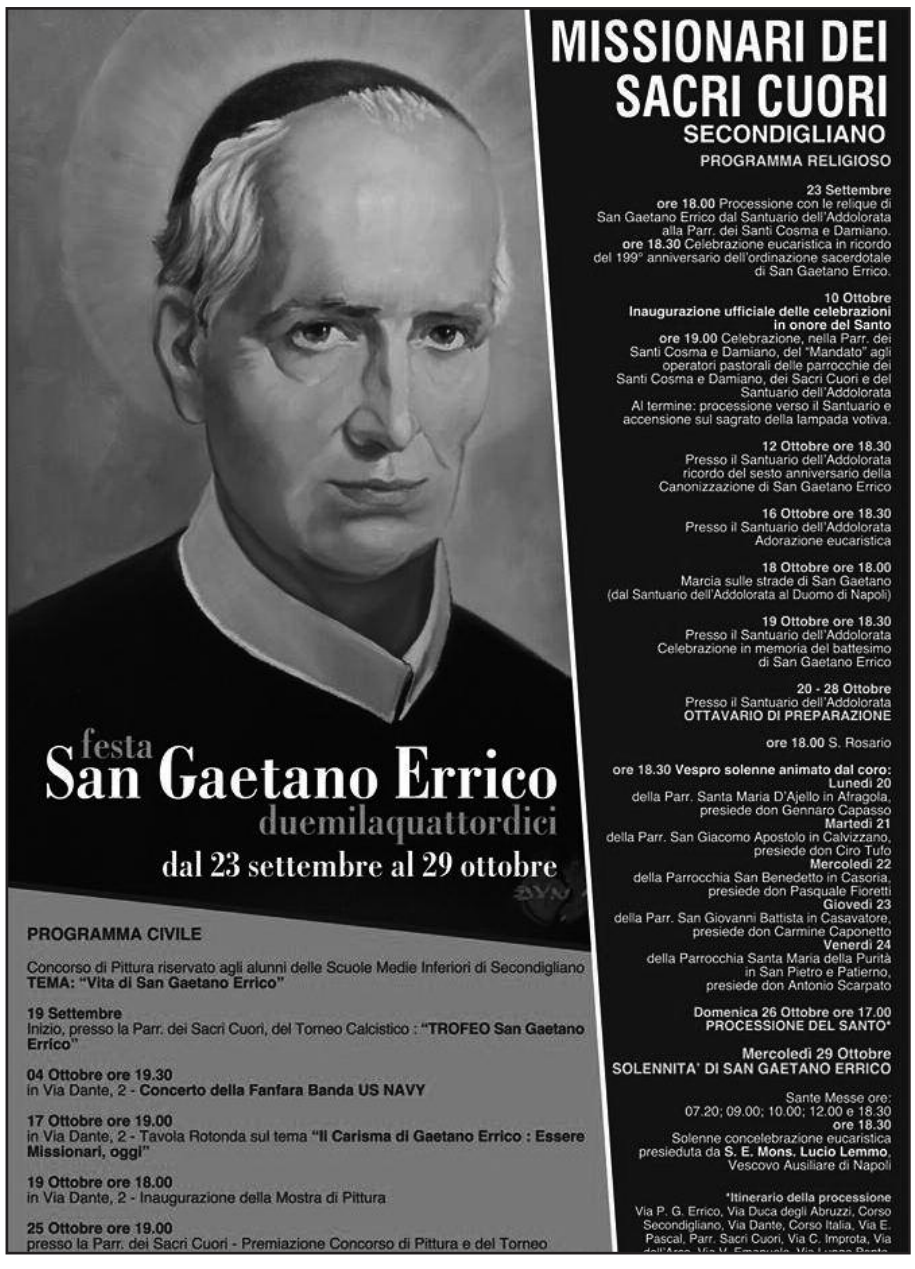
Entro mercoledì 5 novembre per il corso predicato da padre Roberto Del Riccio.

Quanto prima per gli altri, tenendo presente che i posti per il corso predicato da padre Cantalamessa sono limitati e che si darà la precedenza a chi si è prenotato per prima.

Si chiede un contributo di duecento euro per il tempo del soggiorno.

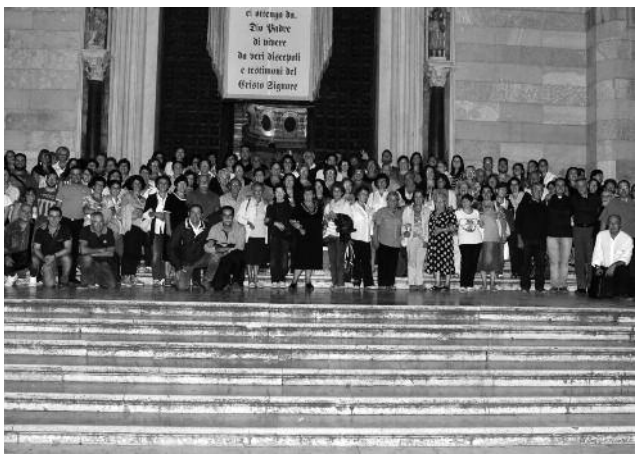
Al più presto riceverete, poi, una brochure informativa con l'intero programma formativo per l'anno pastorale 2014-2015.

✠ **Lucio Lemmo**
✠ **Gennaro Acampa**
✠ **Salvatore Angerami**
Vescovi Ausiliari



Il primo decanato in visita al Duomo

Fede, devozione, cultura intorno al Sangue di San Gennaro



Quando si riflette sul termine "pellegrinaggio", inevitabilmente, la nostra immaginazione ci porta verso luoghi in cui migliaia, forse milioni, di fedeli accorrono per pregare. Questi luoghi, però, sono spesso molto lontani da noi, dalle nostre case e soprattutto dalle nostre parrocchie. Essere pellegrini significa, invece, abbandonare questa "logica della distanza" per cominciare ad essere testimoni autentici del Vangelo nel territorio in cui si vive. E' per questi motivi che il Primo Decanato della Chiesa di Napoli, guidato da Don Lello Ponticelli, ha deciso di peregrinare proprio in un luogo che è parte dello stesso decanato e costituisce il segno visibile dell'unità della Chiesa Diocesana intorno al Vescovo: la Cattedrale, meglio conosciuta a Napoli come *'o Duomo,* o ancora più confidenzialmente *"San Gennaro"*.

Il territorio del Primo Decanato si estende dal centro storico di Napoli fino all'isola di Procida, con trenta parrocchie, diversi istituti di religiose e la presenza vivace di tanti giovani che, in modo speciale, anima le strade di Napoli. In questi anni, il proficuo lavoro del presbiterio e del Consiglio Pastorale ha determinato la nascita di nuove realtà e appuntamenti decanali che hanno avviato quel processo di "chiesa in uscita", proprio secondo le indicazioni di Papa Francesco e del nostro Vescovo, il Cardinale Sepe. Per chi desiderava, nello spirito delle varie iniziative per far conoscere e crescere la devozione al Santo Patrono, c'è stato un itinerario di tipo culturale, artistico e catechetico: un nutrito gruppo di laici, infatti, di cui circa 80 dall'Isola di Procida, 30 dalla Parrocchia di S. Giorgio e altri di altre parrocchie del Decanato, hanno potuto ammirare quanto custodito dal Museo del Tesoro di S. Gennaro con la possibilità di una visita guidata. Entrati in Duomo, i pellegrini sono stati accolti dal Parroco don Enzo Papa e hanno potuto profittare della sua "guida", sia per conoscere alcuni aspetti storici della Cattedrale e della Basilica di S. Restituta, sia per conoscere altri aspetti della vita e del culto a S. Gennaro. Il momento culminante è stata la venerazione delle reliquie del Santo Martire con una catechesi tenuta da monsignor Ardesini e, soprattutto, la solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal Decano don Lello Ponticelli. Don Lello, nell'omelia ha sottolineato l'esigenza del rinnovamento comunitario tanto atteso e predicato da Papa Francesco alla luce della Parola di Dio e della recente Lettera Pastorale del Cardinale Sepe. Ha, poi ricordato le parole del Cardinale Corrado Ursi che già quaranta anni fa invitava le Comunità a stare "un giorno nella tenda" – la Domenica - e il resto della settimana ad uscire dal tempio per vivere il "momento della strada", portando il Vangelo nelle piazze, nei vicoli, in famiglia, nelle scuole, nei luoghi della cultura, dello sport, del dolore, della scienza …. Gli occhi delle nostre Comunità, quindi, sono rivolti a quella nuova immagine di chiesa auspicata dal Concilio, che "non vuole puzzare di sacrestia ma profumare di risurrezione" per favorire una nuova coscienza di fede attenta al bene comune, tenendo presente le importanti indicazioni del Vescovo che, proprio nella lettera pastorale "Dar da mangiare agli affamati", ha invitato tutti a farsi pane, per soccorre le esigenze materiali ma anche la fame di Dio di tante persone. Fare pellegrinaggio, allora, è anche compiere gesti concreti nel territorio in cui si vive, dimostrando attenzione ed amorevole esempio ai fratelli più vicini e bisognosi. Questa, di sicuro, la strada che desideriamo percorrere e noi giovani desideriamo essere 'sentinelle' pronte e disponibili.

Antonio Salamandra

A Torre del Greco i presidenti e i segretari delle venticinque realtà territoriali dove è presente "Noi associazione"

Gli Oratori d'Italia insieme per progettare

Ritrovarsi insieme per guardare lontano con rinnovata fiducia al ruolo che l'oratorio può avere anche nell'attuale frangente di mutamenti e sfide lanciate dalla cultura della post-modernità. Con questo intento più di sessanta tra presidenti e segretari territoriali di "Noi associazione", la realtà nazionale comprendente 1.400 oratori e circoli ricreativi con oltre 380mila tesserati, si sono ritrovati la scorsa settimana a Torre del Greco (Napoli) per l'appuntamento annuale della conferenza organizzativa. Provenienti da tutta Italia (da Aosta a Messina, da Trieste a Torino, da Cefalù a Oria) i partecipanti si sono posti in ascolto di qualificati relatori, si sono confrontati tra loro a partire dalla propria specifica esperienza e realtà territoriale, in vista di un progetto pastorale sull'oratorio che l'associazione intende elaborare con l'apporto di tutte le realtà affiliate.

Il teologo pastoralista don Ivo Seghedoni, dell'arcidiocesi di Modena-Nonantola, ha sottolineato che la questione centrale per l'oratorio oggi è la sua identità ecclesiale, la sua missionarietà, ovvero la sua vocazione ad extra. «*Ciò che è in crisi non è l'oratorio e nemmeno la capacità della Chiesa di trasmettere la proposta del Vangelo* – ha evidenziato – *ma sono decisamente in crisi i processi di trasmissione di una cultura e questo travolge la comunità ecclesiale e la sua opera di trasmissione della fede e l'oratorio con la sua presenza educativa e la sua missione di formare il buon cristiano e l'onesto cittadino*». Dinanzi all'imperativo sociale all'autodeterminazione, «*a vivere come mi sento e a scegliere autonomamente*», i giovani selezionano dalla tradizione religiosa solo ciò che appare loro utile, scartando il resto. Da qui l'esigenza di «*attrezzarci a questo modo diverso di accedere alla fede se non vogliamo perdere l'opportunità di dialogare e di camminare con loro accompagnandoli, accettando i loro cammini discontinui*». Questo comporta anche di «imparare l'alfabeto del mondo odierno per annunciare che Gesù ci ha liberati dall'assurdo e dal non senso» e di ridare valore al primato dell'esperienza nella trasmissione della fede. Senza dimenticare che i giovani «*hanno bisogno di testimoni che però non siano testimonial*».

Molto vivace la testimonianza di suor Roberta Vinerba, teologa moralista della diocesi di Perugia-Città della Pieve, la quale ha messo in luce il rischio di pensare l'oratorio «*come un'azienda dove le persone servono se producono*», mentre invece esso deve essere una scuola di gratuità, dove al centro di tutto c'è sempre Gesù Cristo.

La conferenza è stata resa possibile grazie alla sapiente regia organizzativa e alla generosa disponibilità di don Pasquale Langella, direttore dell'ufficio coordinamento oratori dell'arcidiocesi di Napoli, e dei suoi parrocchiani. La Chiesa di Napoli, grazie alla particolare e amorevole sensibilità pastorale del Cardinale Crescenzio Sepe, sta investendo con grande convinzione e determinazione sulla realtà dell'oratorio, come ha spiegato il vescovo ausiliare mons. Lucio Lemmo presiedendo l'Eucaristia per i convegnisti nella Cappella del Tesoro di San Gennaro. Un evidente segnale di questa priorità pastorale è costituito dalla forte crescita degli oratori partenopei affiliati in questi ultimi anni a Noi associazione, ben 42 con oltre 5.500 tesserati. Anche il vescovo ausiliare mons. Gennaro Acampa ha presieduto la concelebrazione nella chiesa di Santa Maria del Popolo a Torre del Greco, manifestando in questo modo l'attenzione della Chiesa partenopea per questo importante appuntamento di "Noi associazione".

Intervista al presidente nazionale di "Noi associazione" don Marco Saiani

Luogo per diventare uomini e donne "più"

di **Rosanna Borzillo**

Presidenti e segretari delle venticinque realtà territoriali dove è presente "Noi associazione" sono stati a Napoli per riflettere e confrontarsi sulla vita associativa. Ne parliamo con il presidente nazionale don Marco Saiani.

Perché Napoli?

Ogni anno siamo in una città differente per incontrare le realtà locali, per qualificare al meglio la nostra azione associativa, per confrontarci e verificare il cammino intrapreso.

Come avete trovato Napoli?

Innanzitutto una città bellissima, con un fascino straordinario: abbiamo visitato luoghi meravigliosi (il Duomo, la Cappella del Tesoro, il Museo diocesano, la chiesa di Donnaregina vecchia, ndr.) ed incontrato realtà interessanti.

La nota pastorale della Conferenza episcopale italiana parla dell'oratorio come "Il laboratorio dei talenti", in quanto esso è proprio un ambiente dove scoprire i doni che Dio distribuisce a tutti indistintamente. A che punto siamo a Napoli?

La realtà dell'oratorio è uguale ovunque: a Milano come a Napoli. L'unica differenza è che qui avete meno strutture. L'oratorio fa fatica a coinvolgere persone intorno ad un progetto, ma qui al Sud ci rendiamo conto che, pur mancando le strutture, c'è più partecipazione, c'è il coinvolgimento di volontari pronti a convergere e mettersi in gioco intorno ad un comune ideale».

Ma come definirebbe l'oratorio?

Un ponte necessario tra Chiesa e territorio. Un luogo dove i giovani possono incontrarsi e crescere in un clima di gioia, di corresponsabilità, di impegno, di entusiasmo, di creatività, di carità. Un ambiente privilegiato dove incontrare operatori e responsabili che possono offrire un servizio qualificato, capace di essere presenza viva della Chiesa, come anche di stabilire alleanze educative con altri soggetti territoriali, per la presenza di oratori sempre più vivi e capaci di rispondere alla loro missione. Negli oratori i giovani possono esplicitare i loro "talenti": la musica, lo sport, il teatro, l'animazione in genere e diventare uomini e donne, per sprigionare in noi, attraverso la creatività, tutte le doti. L'oratorio è, dunque, il tempo privilegiato della crescita, dell'impegno, delle relazioni, del dialogo e della libertà autentica che costruisce e non annulla la persona».

Associazione Italiana per la

La ricerca è sp

di **Sara**

Il simbolo dell'Associazione è il bambino con l'imbuto: il suo viso gioioso che emana simpatia e vitalità, la sua spontanea allegria rappresentano il cuore e lo spirito che da sempre la animano e la sostengono.

Dal 23 luglio 1993, data storica in cui un gruppo di genitori disperati, che non volevano assistere impotenti alla sorte preannunciata dei propri bambini, e alcuni oncologi che li avevano in cura la fondarono, l'Associazione Italiana per la Lotta al Neuroblastoma Onlus si occupa incessantemente, quotidianamente, con dedizione, nella massima trasparenza, con senso etico e grandissimo impegno di raccogliere fondi per la ricerca scientifica.

L'Associazione è membro aderente dell'Istituto delle Donazioni, il quale si pone come garante verso il donatore rassicurandolo che i fondi raccolti dall'Associazione vengono destinati correttamente agli scopi statutari.

È riconosciuta dal mondo scientifico quale interlocutore di riferimento per il sostegno alla ricerca sul Neuroblastoma. È in stretta sinergia con la Fondazione, fondata nel 1998, che è partner dell'Associazione Italiana di Ematologia e Oncologia Pediatrica (Aieop), la Società Scientifica che riunisce i centri di cura d'eccellenza a livello italiano. Il Neuroblastoma è la principale causa di morte per malattia in età prescolare ed è la terza neoplasia per frequenza, dopo le leucemie e i tumori cerebrali e dal 2006 l'Associazione si occupa anche di Tumori Cerebrali Pediatrici, sostenen-

Villaricca in prima linea

Giornata informativa sabato 11 ottobre e poi una lotteria con estrazione il 6 gennaio 2015, per raccogliere fondi e finanziare la lotta alla malattia infantile

Sabato 11 ottobre è possibile fare qualcosa di concreto per la ricerca: informarsi sul neuroblastoma infantile. Una giornata di conoscenza su questo terribile tumore maligno nei bambini, si tratta solo dell'inizio di qualcosa di più concreto a favore della ricerca, che si svilupperà nel periodo natalizio: una lotteria finalizzata alla raccolta fondi per la ricerca.

A promuovere la giornata di conoscenza e la lotteria, l'avvocato Teresa De Rosa, ex difensore civico del Comune di Villaricca ed appartenente ad una delle famiglie storiche della cittadina. L'avvocato, con una carriera di Segretario comunale avviata, da qualche mese ha intrapreso la strada del volontariato cercando di fare davvero qualcosa di tangibile.

Anche lei come molti di noi, ha partecipato a tante campagne di raccolta fondi per la ricerca, a volte anche in modo, forse, distratto e con un semplice invio di un sms.

Oggi quel gesto, magari fatto sovrappensiero, assume un significato ed una consapevolezza diversa, perché in prima persona Teresa vive il dramma di avere uno dei suoi tre figli, colpito da questa forma tumorale.

«*Non ho mai pensato* – rileva mamma Teresa – *che il mio gesto, per qualcun altro, potesse significare la vita. Purtroppo è così: se non si vivono certe esperienze, non si può capire. I sentimenti, le sensazioni, la sofferenza non si possono spiegare. Questa lotteria, è un invito a mettere il cuore in un gesto che sembra piccolo per chi lo compie, ma è grandissimo per chi lo riceve*».

Pertanto, a partire dalle ore 16 di sabato 11 ottobre, nella villa comunale a Villaricca, sarà possibile partecipare alla distribuzione di materiale informativo dell'associazione nazionale per la lotta al neuroblastoma, un tumore maligno del sistema nervoso periferico, che ha bisogno di fare ancora tanta strada lungo la via della ricerca per essere debellato e perfettamente curabile in tutti i casi.

L'avvocato De Rosa e la sua famiglia, qualche mese fa, sono stati toccati dalla sconvolgente esperienza di una così terribile diagnosi. Dopo il primo momento di sconforto, si sono rimboccati le maniche attivando un percorso di raccolta fondi con una lotteria dal titolo: "Il cuore di Napoli per la ricerca", con in palio due presepi artistici dei maestri di San Gregorio Armeno.

Al vincitore del primo premio sarà consegnata un'opera d'arte presepiale in miniatura realizzata e donata dalla bottega di Mario Accurso, mentre l'opera destinata al secondo estratto reca la firma della bottega Gambardella donata dalla Proloco di Napoli.

I premi in palio verranno esposti all'interno della terza edizione della Mostra Presepiale delle Proloco di Napoli e della sua Provincia organizzata dall'Unpli di Napoli, che si terrà dal 20 dicembre al 6 gennaio 2015 nella Sala delle Antiche Carceri di Castel dell'Ovo di Napoli. In questa stessa sala il giorno della festa dell'Epifania, alle ore 11, si darà luogo all'estrazione.

Il fine nobile dell'iniziativa, promossa dall'avvocato De Rosa, trova il pieno sostegno anche della città di Villaricca, con le parole del sindaco Francesco Gaudieri: «*La ricerca, soprattutto in campo scientifico, è indispensabile per ridare il sorriso ai bambini colpiti da malattie rare. L'Amministrazione comunale di Villaricca, come ha già fatto in altre occasioni, concede il proprio patrocinio morale all'iniziativa dell'Associazione Italiana per la lotta al Neuroblastoma per il lancio della Lotteria benefica di Natale "Il cuore di Napoli per la ricerca". Con l'auspicio che la campagna di sensibilizzazione trovi un'entusiastica corrispondenza in termini di coinvolgimento emotivo e materiale e con la convinzione che ogni euro versato per la ricerca è un sorriso in più regalato ai bambini e alle loro famiglie, nonché un passo avanti per la ricerca che non deve mai fermarsi*».

Negli ultimi decenni, una migliore definizione diagnostica, l'impiego di protocolli cooperativi, il miglioramento delle terapie di supporto, l'uso delle alte dosi supportate dal trapianto autologo di cellule staminali emopoietiche, l'impiego di nuovi farmaci antitumorali, hanno sicuramente contribuito al conseguimento di maggiori risultati positivi.

La ricerca ha reso possibile tutto questo. Oggi la percentuale di guarigione, soprattutto nel caso di malattia al quarto stadio, il più frequente, è ancora troppo bassa ma è destinata ad aumentare grazie alle ricerche in corso e al lavoro incessante di tanti ricercatori impegnati. A raccogliere fondi, anche la lotteria "Il cuore di Napoli per la Ricerca".

lotta al Neuroblastoma Onlus

eranza di vita

Costa*

do il "Progetto Pensiero". In più di venti anni l'Associazione e Fondazione hanno raccolto ed erogato oltre 19 milioni di euro alla ricerca scientifica. I risultati di questo impegno sono sotto gli occhi di tutti e sono di buon auspicio per arrivare a guarire i bambini ammalati.

La scoperta del ruolo del gene Alk nella malattia è fra questi. Alk è un gene coinvolto nello sviluppo e nella progressione del Neuroblastoma.

Oggi grazie all'Associazione, alla Fondazione e ai ricercatori, da esse sostenuti, si stanno studiando gli inibitori di questo gene e, a breve, i farmaci potranno essere oggetto di un protocollo di cura sperimentale sui piccoli pazienti.

I progetti di ricerca realizzati e quelli attualmente in corso si svolgono oggi nei centri più autorevoli d'Italia: Istituto "G. Gaslini" di Genova, Istituto Tumori e Università di Genova, Fondazione Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, Ospedale "Bambino Gesù" di Roma, Università e Centro Interdipartimentale di Genomica e Biologia Molecolare di Napoli (Ceinge), Università e Centro di Biologia Integrata di Trento (Cibio), e Irp - Fondazione Città della Speranza di Padova.

Grazie a coloro che ci sostengono in tutta Italia. Grazie di condividere con noi il sogno di curare tutti i bambini ammalati!

** Presidente Nazionale dell'Associazione Italiana per la lotta al Neuroblastoma Onlus*

ISTITUTO ITALIANO DONAZIONE

DONARE CON FIDUCIA

L'Istituto Italiano della Donazione, di cui l'Associazione è socio aderente dal 2007, ne certifica l'assoluta trasparenza, il buon utilizzo delle donazioni raccolte e la correttezza dei processi gestionali.

Intervista a Teresa De Rosa, impegnata in prima linea nel reperire fondi per la ricerca

Insieme per un sorriso

Teresa De Rosa, 37 anni, Segretario Comunale di Villaricca, mamma di tre splendidi bambini, è impegnata in prima linea nel reperire fondi per la ricerca contro il neuroblastoma. Lo scorso mese di aprile, qualche giorno prima di Pasqua, ad uno dei suoi figli, Giovanni, è stata diagnosticata la forma tumorale. Teresa, da mamma, è scesa in campo e combatte ogni giorno come il suo bambino.

Oggi è referente campana dell'Associazione Italiana per la lotta al Neuroblastoma Onlus ed ha organizzato l'iniziativa a sostegno di tre progetti: adotta un ricercatore; progetto sequenziatore; ricerca gene alk. in palio due presepi artistici.

Come ti sei avvicinata all'Associazione?

Prima che mio figlio Giovanni si ammalasse, non conoscevo neanche l'esistenza della parola "Neuroblastoma". Quando abbiamo ricevuto la diagnosi, ho iniziato a ricercare tutte le informazioni riguardanti questa patologia. Ricordo che di tutte le ricerche, saltavo i sintomi, le cause, la terapia e leggevo solo la prognosi. Percentuali di sopravvivenza: dal dieci al venti per cento; qualcuna più generosa venticinque per cento. In quei momenti credo che il desiderio di qualunque mamma sia quello di colmare il restante settantacinque per cento, anche a costo della propria vita. Dopo l'iniziale stordimento, ho deciso che dovevo fare qualcosa. Ma cosa?

Durante le mie ricerche lunghe e disperate, ho appreso dell'esistenza dell'Associazione Italiana per la Lotta al Neuroblastoma e delle sue iniziative a sostegno alla ricerca. Ecco la parola magica: ricerca. E così ho contattato l'Associazione, offrendo il mio impegno per l'organizzazione di un evento finalizzato alla raccolta di fondi da destinare alla ricerca.

Cosa pensi di questo incontro?

Ricevere una diagnosi di una patologia difficile come quella del Neuroblastoma, credo faccia precipitare qualunque genitore nel buio totale. Incontrare l'Associazione mi ha aiutato a superare lo sconforto e l'angoscia iniziale. Avere la possibilità di condividere questa esperienza e sapere che c'è qualcuno che sostiene chi lavora per la tua causa, mi aiuta a trovare la forza per reagire, per combattere contro tutte le difficoltà che ogni giorno il "mostro" ci riserva e soprattutto contro i pensieri negativi che purtroppo sono sempre pronti a sopraffarti.

Grazie all'Associazione ho trovato un obiettivo da perseguire, che mi consente di affrontare con maggiore serenità questa esperienza: fare tutto quello che è in mio potere per aiutare la ricerca a trovare la cura giusta per il Neuroblastoma.

Cosa significa per te collaborare con l'Associazione?

Non credo di esagerare dicendo che collaborando per l'Associazione ho la sensazione di aiutare tutti i bambini affetti da Neuroblastoma a guarire. Ci credo davvero. Lo so che la ricerca ha tempi lunghi e vorrei trovare la soluzione oggi. Ma voglio, e devo, continuare a credere, come ho sempre fatto nella mia vita, che "volere è potere". Non voglio ricredermi oggi. Collaborare con l'Associazione mi sembra la strada più giusta per perseguire il mio obiettivo.

Che messaggio vuoi lanciare con l'evento da te organizzato?

Mentre organizzavamo la lotteria, dovevamo decidere una denominazione, un titolo. Mi è venuto d'istinto "Il cuore di Napoli per la ricerca".

Mi è capitato più volte di partecipare a campagne di raccolta fondi per la ricerca, ma non ho mai pensato che il mio gesto, talvolta distratto, per qualcun altro potesse significare la vita. Purtroppo è così, se non si vivono certe esperienze, non si può capire; i sentimenti, le sensazioni e la sofferenza non si possono spiegare. Questa lotteria è un invito a mettere il cuore in un gesto che sembra piccolo per chi lo compie, ma è grandissimo per chi lo riceve: donare la possibilità di guarigione.

Perché le persone devono partecipare alla tua iniziativa?

Per dare una certezza di guarigione. Non bastano la possibilità, la probabilità, la speranza e soprattutto le percentuali. I bambini affetti da Neuroblastoma affrontano un percorso terapeutico durissimo: un anno, se tutto va bene, di cure intense e dolorose; sofferenze davvero difficili da affrontare per i bambini e per le loro famiglie; sofferenze che per i genitori diventano insostenibili al pensiero che potrebbero non garantire la guarigione. È necessario trovare al più presto la cura per questa malattia, perché nessun bambino possa mai più essere strappato all'amore dei suoi genitori e soprattutto alla vita. I bambini hanno il diritto di essere felici.

Per saperne di più sull'iniziativa e per consultare il regolamento della lotteria è possibile visitare la pagina facebook e il sito www.neuroblastoma.org

Centri del Vangelo

L'appuntamento di lunedì 13 ottobre, non si terrà più presso il Seminario Maggiore

Lunedì 13 ottobre, alle ore 18, nella sala conferenze della parrocchia Santa Maria Antesaecula, in via Domenico Fontana 113, di fronte al Liceo "Vittorini", verrà presentato il nuovo sussidio per gli incontri nei "Centri del Vangelo" destinato ai responsabili dei centri.
Interverrà il vicario generale, S. E. monsignor Lucio Lemmo, il vicario episcopale per il settore Evangelizzazione e catechesi, monsignor Francesco Piccirillo, ed il coordinatore diocesano per i Centri del Vangelo, Luigi Pecoraro.

* * *

Unioni Cattoliche Operaie

Assemblea plenaria dei presidenti

Sabato 25 ottobre, alle ore 17.30, presso la chiesa del Rosariello, sede del Centro diocesano delle Unioni Cattoliche Operaie, in piazza Cavour 124, è convocata l'assemblea plenaria dei presidenti delle Unioni Cattoliche Operaie della Diocesi di Napoli, per l'inizio ufficiale dell'Anno Pastorale.
Il motivo di tale convocazione è triplice: pregare insieme, conoscersi e, insieme, studiare e programmare le iniziative che contraddistinguono la presenza e l'azione delle associazioni cattoliche all'interno del tessuto parrocchiale, decanale e Diocesano.
L'Assemblea sarà aperta con la preghiera comune e l'intervento di Mons. Salvatore Esposito, vicario episcopale per la Liturgia, che illustrerà la Lettera Pastorale del Cardinale Arcivescovo "Dar da mangiare agli affamati".
Il presidente diocesano Pasquale Oliviero illustrerà poi il Programma Diocesano che sarà sottoposto alla discussione e all'approvazione dei presidenti.
Tale assemblea scaturisce dal nuovo statuto diocesano delle Unioni Cattoliche Operaie promulgato dal Cardinale Sepe.
I presidenti sono chiamati ad essere corresponsabili di questo progetto di presenza e di testimonianza cristiana che, attraverso la partecipazione alla vita liturgica delle parrocchie e a tutte le forme di pietà popolare, nonché alle iniziative caritative, facciano diventare le associazioni luoghi di aggregazione dei fedeli laici che desiderano essere protagonisti dell'azione evangelizzatrice della Chiesa.

Il 15 ottobre il Quinto centenario della nascita

Napoli ricorda Santa Teresa di Gesù

Alla vigilia dell'apertura del quinto Centenario dalla nascita di Santa Teresa di Gesù ha inizio a Napoli, nella Chiesa che porta il suo nome, a Chiaia il triduo in onore della santa di Avila, anche compatrona della nostra città. Le celebrazioni del triduo saranno presiedute da padre Luigi Borriello ocd, già Promotore della Fede alla Congregazione per le Cause dei Santi, docente di Teologia e studioso di Mistica e dalla scorsa estate anche Superiore della comunità dei Carmelitani Scalzi di Santa Teresa a Chiaia di Napoli.

Il giorno dell'apertura ufficiale del centenario sarà mercoledì 15 ottobre, giorno in cui la Chiesa celebra la memoria di Santa Teresa di Gesù, carmelitana scalza, riformatrice del Carmelo e Dottore della Chiesa. A presiedere la santa Messa Solenne sarà il S. E. mons. Armando Dini, Arcivescovo Emerito di Campobasso-Boiano.

Per la città di Napoli è soltanto l'inizio di una serie di eventi e celebrazioni che coinvolgeranno la Comunità dei padri, i Monasteri delle carmelitane scalze, le fraternità secolari dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi. Altri eventi sono previsti a Torre del Greco, Piano di Sorrento, Caserta, Maddaloni, Santa Maria Capua Vetere, Lago Patria.

Napoli è particolarmente legata a Santa Teresa di Gesù, più nota come Teresa d'Avila, che fu proclamata compatrona di Napoli nell' aprile 1664. L'annuncio fu riportato in un numero speciale del 1922 "Omaggio a Santa Teresa di Gesù" edita dalla Provincia Napoletana dei Carmelitani Scalzi e conservata anche nell'Emeroteca Biblioteca Tucci di Napoli: «*Il divotissimo signor conte di Pegnaranda, viceré con larghissime sovvenzioni*» (come riferisce il Celano) *ha proclamato, per acclamazione Santa Teresa di Gesù, patrona e protettrice della città e del Regno di Napoli*».

Queste le parole di padre Vincenzo della Croce, carmelitano scalzo, napoletano di adozione, già priore in Polonia e nelle Fiandre (qui era stato confessore di Anna di S. Bartolomeo, la suora che fu segretaria e infermiera di Teresa di Gesù) e molto vicino ai cittadini e alla comunità carmelitana di Napoli, città in cui la riforma teresiana si era affermata velocemente.

In realtà sin dal 1622, anno della canonizzazione della Riformatrice spagnola, Napoli aveva manifestato per Teresa una particolare venerazione. Come mai passarono ancora tanti anni? Si era deciso di non aggiungere altri patroni.

A smuovere le acque sarebbe stato un favore ottenuto grazie all'intercessione della santa, pregata intensamente il 26 agosto 1647 perché fosse messa fine a una serie di ribellioni nella piazza del popolo. Il 26 agosto è il giorno in cui si ricorda un evento particolare della vita della Santa che, in estasi, ebbe la trafittura del cuore (trasverberazione). I dipinti e i busti a lei dedicati, che troviamo nel territorio napoletano, rappresentano soprattutto questo momento che anche il Bernini scelse di immortalare nella suggestiva scultura conservata a Roma nella Chiesa di Santa Maria della Vittoria.

La Chiesa di Santa Teresa a Chiaia, la cui prima pietra fu posta nel 1625 è la più antica intitolata alla santa di Avila. Fu arricchita e perfezionata, come altri edifici religiosi del tempo, proprio grazie all'aiuto del conte di Pegnaranda, Gioiello del barocco napoletano, custodisce opere importanti come la statua di Santa Teresa (opera di Cosimo Fanzago) *"L'infanzia di Maria, Il riposo dalla fuga in Egitto, San Pietro che appare a Santa Teresa* e *San Pietro d'Alcantara mentre sta confessando Santa Teresa"* (opere di Luca Giordano).

Stefania De Bonis

La Teologia oggi

Le prospettive, i principi e i criteri oggi vogliono mettere a fuoco i tratti fondamentali della teologia cattolica, affinché essa possa svolgere, oggi, con audacia ed efficacia, il proprio servizio a favore della Chiesa e della umanità.

Gli argomenti fondamentali sono: l'ascolto della Parola di Dio, la comunione ecclesiale e l'esplorazione razionale della verità di fede. Il compito fondamentale della teologia è quello di aprire sempre più all'intelligenza umana, la ricchezza e la bellezza della verità di Dio, consapevole di non poter1a mai esaminare.

La teologia, infatti, lungo la sua bimillenaria storia, è giunta a intendere se stessa come scienza della fede. La teologia ha sempre cercato, anche se con esiti diversi, di coniugare la fede con la ragione.

Il motivo di tale orientamento si basa sul fatto che la fede comporta l'accoglienza di una verità che richiede e, al contempo, stimola la ragione del credente.

La storia insegna che quando l'incontro tra fede e ragione avviene nel modo giusto, entrambe ne escono arricchite e potenziate. La teologia può aiutare a trovare una risposta a problematiche che assillano l'uomo del nostro tempo, proprio grazie al suo carattere di scienza della fede mostrando come la fede stimola la ragione, ne allarga i limiti, la spinge ad esplorare vie che da sola non avrebbe nemmeno sospettato di poter percorrere.

Perciò la teologia è disposta e interessata ad entrare in dialogo sulla questione di Dio e della verità con tutte le filosofie contemporanee. Oggi i rapporti sono più sinceri, sia perché le scienze hanno maturato la coscienza che è inevitabile che ogni ricercatore abbia le sue precomprensioni che in qualche modo condizionano la sua attività scientifica, sia perché si accetta in modo più sereno la differenza essenziale tra teologia e le scienze religiose, che rende possibile un mutuo arricchimento.

La teologia desidera stabilire un rapporto tra uguali, per liberare la ragione dell'uomo da ogni riduzionismo nella ricerca della verità. La teologia cattolica critica ogni forma di autoassolutizzazione delle scienze in quanto autoriduttiva e depauperante.

La persona umana, infatti, non si accontenta di verità parziali, ma cerca di unificare elementi e aree di conoscenza diverse in una comprensione della verità ultima di tutte le cose e della vita umana stessa.

Questa dimensione della teologia deriva innanzitutto dalla rivelazione di Dio in Cristo, lui che sulla croce si è manifestato «*potenza di Dio e sapienza di Dio*» (1 Cor. 1, 24) e dalla tradizione, basti ricordare i Padri della Chiesa che hanno saputo vagliare e integrare nella sapienza cristiana la sapienza della cultura greca.

La sapienza teologica si distingue da quella dei Santi perché è soprattutto frutto della contemplazione intellettuale di Dio, ma ha stretti rapporti con quella mistica. Per la teologia cuore e intelligenza possono procedere insieme, e si può parlare di una spiritualità distintiva del teologo che si accorda profondamente con il carattere scientifico della sua attività e più ancora di una mistica che deriva dall'Eucarestia che, essendo fonte e culmine della vita della Chiesa, lo è anche per l'attività teologica.

Grazie alla sua dimensione sapienziale la teologia può trascendere i limiti di ciò che è a rigore possibile da un punto di vista intellettuale e può così colmare il divario tra i credenti e la riflessione teologica e ampliare la comprensione della verità di Dio nell'incontro con culture non cristiane.

Virgilio Frascino

Riflessione a margine della Lettera Pastorale del Cardinale Sepe "Dar da mangiare agli affamati"

Una Chiesa povera per i poveri

di **Francesco Paolo Casavola***

La lettera pastorale Cardinale Crescenzio Sepe alla Chiesa di Napoli, per l'anno 2014-15, con il titolo "Dar da mangiare agli affamati", si inscrive nelle linee della esortazione apostolica "Evangelii gaudium" di Papa Francesco, in quel paragrafo secondo del capitolo quarto dedicato a "L'inclusione sociale dei poveri".

Né va dimenticato i1 libro recente scritto insieme dal teologo peruviano Gustavo Gutierrez e dal tedesco Cardinale Herard Ludwig Mueller, attuale Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede,da1 titolo 'Dalla parte dei poveri".

La Chiesa si riscopre nella missione originaria di Chiesa povera per i poveri,ch'era stata a tratti nel corso dei due millenni se non mai tradita,certo non sempre coraggiosamente proclamata e con la dovuta energia praticata. La Chiesa dei grandi patrimoni fondiari,delle abbazie,dei vescovadi dovette subire le espropriazioni degli Stati, in quelle forme di secolarizzazione che originariamente non ebbe significato culturale, ma fiscale.

Questa fase storica è tramontata, e giova all'annuncio evangelico non la risonanza di consenso tra i ricchi o agiati o benestanti, ma di speranza tra i poveri.

Il Cardinale Sepe, dopo avere accennato alle iniziative del XXX Sinodo diocesano promosso dal Cardinale Corrado Ursi nel 1984,e proseguito dal successore Cardinale Michele Giordano,dell'incontro a Napoli di oltre novanta Vescovi del Sud nei 2009, le cui conclusioni la Conferenza Episcopale italiana raccolse nel documento "Per un Paese solidale.Chiea italiana e Mezzogiorno"del 2010,cui seguì nel 2011 il Giubileo per la città di Napoli,e per l'anno 20l3-l4 la lettera pastorale "Canta e cammina", muove dal Vangelo di Matteo 14,13-21.

E' un brano che letto oggi ha una forza di turbamento straordinaria. L'antefatto è la decapitazione di Giovanni il Battista per ordine di Erode,su richiesta di Erodiade, che ebbe un tale perverso consiglio dalla madre. Quando i discepoli. seppellito il corpo di Giovanni, riferirono la notizia a Gesù, il turbamento del Signore fu tale da spingerlo a cercare l'isolamento in un luogo deserto, lontano da tutti. Salì su una barca, ma la gente a piedi da varie città veniva a cercarlo. Gesù ebbe compassione di quella, discese dalla barca e cominciò a guarire i malati. Si fece sera e i discepoli lo consigliavano di rimandare la moltitudine nei vari villaggi per comprarsi qualcosa da mangiare. Ma Gesù disse ai discepoli di dar essi alla folla fatta sedere sull'erba quei cinque pani e due pesci,ch'Egli stesso, levati gli occhi al cielo e ringraziato Dio, cominciò a distribuire. Bastarono per sfamare cinquemila uomini, senza contare donne e bambini e gli avanzi riempirono dodici ceste.

Allora fu un segno della potenza di Dio, che si rivelava traverso il Figlio suo Gesù. Ma oggi? E' la promessa agli affamati che crescono di numero in ogni parte del mondo per la ingiustizia dei meccanismi dell'economia e della politica che non funzionano affatto dalla parte dei poveri. E' la promessa che la loro causa non é perduta, ch'essi possono e debbono continuare a sperare che qualcuno alla fine darà loro da mangiare. Ma proviamo ad attualizzare la lettura del racconto evangelico.

La gente che non ha da mangiare oggi é quella che non ha lavoro. Non ha lavoro perché lo ha perduto o perché non lo ha mai avuto. Adulti disoccupati con famiglia che non sanno come mantenere, disposti a qualunque lucro anche illecito.

Giovani, che hanno finito un ciclo scolastico o hanno disertato la scuola, senza prospettive di un lavoro manuale o di un impiego, con un futuro che non si riempirà della possibilità di formarsi una famiglia propria,e la tentazione di arruolarsi nelle onnipresenti reti della. malavita organizzata.

Bisogna dare lavoro a padri di famiglia e a giovani. La disperazione può condurre a suicidi,a delitti, al carcere. Economisti politici,partiti e sindacati volano troppo alto o altrove per vedere l'umanità finire in queste tragedie. E allora? Ecco il soccorso della religione. Che non va inteso come conforto per sopportare ogni disgrazia,quasi codesta sia la volontà di Dio.

Come sarebbe comprensibile un Dio di amore che ci conducesse alla rovina? Al contrario, la religione richiama alla nostra responsabilità in ogni atto privato e sociale della nostra esistenza. Il lavoro dobbiamo distribuircelo noi come fu detto ai discepoli di fare con cinque pani e due pesci sfamando cinquemila uomini e le loro donne e bambini e con gli avanzi di dodici ceste.

Ma se onoriamo amministratori delegati di società che costruiscono le loro carriere sulla capacità di migliorare bilanci licenziando il personale; se inventiamo tecnologie e strumenti che vicariano il lavoro umano; se privilegiamo industria e servizi,dimenticando che agricoltura e ambiente sono ancora una riserva e una risorsa per assorbire lavoro; se le banche rifiutano prestiti a piccole imprese; se l'economia cosiddetta reale,fatta di fabbriche, di lavoratori,di prodotti che hanno mercato e compratori e utenti, è dominata da quella immateriale della speculazione finanziaria, incontrollabile e volatile specie nella dimensione dei fenomeni di globalizzazione; di che cosa ci lamentiamo quando constatiamo che non si lavora,non si cresce nella ricchezza da trasmettere alle generazioni venture, non si costituiscono famiglie, non si procreano figli, dilaga la insicurezza della vita? La colpa **è** nostra.Tra scienziati, politici, management societario, banche e borse,tencocrati e burocrati c'è solo l'imbarazzo di graduare le responsabilità.

Nasce l'economia sociale di mercato per uscire dalla disastrosa suggestione di un'antiquata economia iperliberista, e la delocazione di aziende e imprese impazza, seminando disoccupazione e emigrazione.

Le politiche di Welfare State le si fanno prima naufragare in assistenzialismo, poi le si abbandonano per moduli di lavoro flessibile, precario, iniquamente retribuito nel troppo e nel poco,per un'assistenza sociale,a cominciare dalla tutela della salute,dove i livelli essenziali sono tradotti in livelli minimi e disuguali a seconda di dove nascano e vivano i cittadini. Allora la religione faccia come Chiesa e come popolo credente il suo dovere.

Imponga a tutti nel profondo delle coscienze di distribuire il pane a chi non ha più da mangiare. E chi ha potere e benessere non dorma la notte se a quest'ordine continua a disobbedire.

** Presidente Emerito Corte Costituzionale*

Il programma della giornata

Sessione Mattutina

Ore 9.30	Accoglienza partecipanti
Ore 10	Preghiera Comunitaria Carismatica
Ore 11	Relazione: «Quello che abbiamo veduto e udito noi la annunciamo a voi». Mario Landi – Coordinatore Nazionale R.n.S.
Ore 12.30	Celebrazione Eucaristica presieduta da S. E. Mons. Gennaro Pascarella, Vescovo di Pozzuoli.

Sessione Pomeridiana

Ore 15	Lode corale
Ore 15.30	Testimonianze. I giovani si raccontano e raccontano l'esperienza di Policoro.
Ore 16.30	Esortazione Spirituale sul tema della giornata. Salvatore Martinez – Presidente Nazionale R.n.S.
Ore 17.30	Roveto Ardente. Muro di fuoco per il Sinodo della Famiglia – Campania 19 ottobre. Salvatore Martinez – Presidente Nazionale R.n.S.

Movimento Missionario Mariano

Settimana Mariana di studi

Parrocchia del Sacro Cuore, dal 19 al 26 ottobre

"Tra personalismo e società: la Corredenzione di Maria, equilibrio mediano per la struttura di stabilità individuale e sociale": su questo tema si svilupperà la quarta Settimana Mariana di studi, organizzata dal Movimento Missionario Mariano.
L'appuntamento è presso la parrocchia del Sacro Cuore, al corso Vittorio Emanuele 649, da domenica 19 a domenica 26 ottobre.
L'iniziativa è per sensibilizzare all'accoglienza della Madre di Dio, in occasione dell'apertura del quinto anno di Peregrinatio Marine della Sacra Immagine della Beata Vergine di Lourdes, che si svolgerà dal 3 novembre 2014 al 30 maggio 2015.
L'apertura della Settimana, domenica 19, alle ore 18, sarà preceduta dalla solenne processione che, dalla chiesa dei Padri Cappuccini a corso Vittorio Emanuele arriverà alla parrocchia del Sacro Cuore. Qui, solenne Celebrazione Eucaristica di accoglienza della Sacra Immagine pellegrina della Beata Vergine di Lourdes e apertura della Settimana Mariana presieduta da Mons. Mario Cinti, vicario episcopale per il settore laicato. Nei giorni successivi sono in programma varie conferenze su temi di carattere medico, economici, di giustizia, dogmatica e sociale.
Sabato 25 ottobre, alle ore 19.30, S. E. Mons. Giovanni Scanavino, Vescovo Emerito di Orvieto-Todi, terrà una conferenza sul tema: "La cooperazione di Maria all'opera trinitaria della redenzione: Maria e la Chiesa. L'impegno missionario del cristiano nella Chiesa come cooperazione all'evangelizzazione".
Domenica 26 ottobre, alle ore 19, Solenne Celebrazione Eucaristica di ringraziamento a conclusione della Settimana Mariana e di apertura della Peregrinatio Marine per l'anno pastorale di missione 2014-2015, presieduta da Mons. Giovanni Scanavino.

Veglia di Preghiera nella Basilica di Santa Chiara

Con Maria Madre dei Giovani

L'appuntamento dei "Giovani della Pace" è stato preceduto dalla Veglia di Preghiera con Maria madre dei Giovani, sabato 3 ottobre, nella Basilica di Santa Chiara, in concomitanza con la preghiera del Transito di San Francesco d'Assisi.
«I giovani – scrive Ernesto Olivero, fondatore del Sermig - , possono prendere il buono del passato e renderlo presente. Nei giovani sono seminati la santità, l'intraprendenza, il coraggio». Di qui la preghiera: «Maria, Madre dei Giovani, coprili con il tuo manto, difendili, proteggili dal male, affidali al tuo figlio Gesù e poi mandali a dare speranza al mondo».
La Basilica, gremita in ogni angolo e posto, ha accolto migliaia di giovani, raccolti dal desiderio di offrire a Dio le motivazioni degli appuntamenti mondiali dei giovani della pace: affermare il desiderio di sete di verità, per costruire un mondo senza indifferenza, avidità, paura, sballo, rassegnazione; trovare il coraggio di mettersi in gioco in prima persona per mettere a frutto creatività ed energia per il bene di tutti.
In più i giovani hanno esortato gli adulti a chiedere scusare per tutte le volte che hanno spento i loro sogni e invitato i grandi della terra a saperli ascoltare. Ma si sono anche impegnati a non rifiutare compiti di responsabilità, pronti a battersi per i diritti irrinunciabili delle persone.
Nel corso della Veglia, fatta di silenzio e testimonianze, i giovani hanno anche pregato perché i rapporti tra gli uomini e le nazioni, la politica, l'economia, l'informazione, la scienza e la tecnologia non siano regolati dalla logica del profitto, ma siano a servizio delle persone.
A Maria hanno chiesto di aiutarli ad imparare a distinguere il bene e il male per crescere nella capacità di scegliere la via del bene perché l'umanità tocchi ancora con mano la grande misericordia e sapienza di Dio, attraverso la capacità di commozione e di solidarietà degli uomini.

In piazza del Plebiscito per il Quarto Appuntamento m

Vivere la verità

Ernesto O

Sabato 4 ottobre come Sermig abbiamo invitato i giovani in piazza Plebiscito. Ne sono arrivati migliaia per questo IV Appuntamento Mondiale dei Giovani della Pace, da tutta Italia, tantissimi dalla Campania, delegazioni anche da Sud America, Africa e Medio Oriente. Li abbiamo convocati perché sentiamo l'urgenza di comunicare loro che Dio sogna un mondo diverso, più umano, più vero, più fraterno e da sempre affida questo Suo sogno ai più piccoli, ai più poveri.

Sabato sono stati questi giovani a raccontare le loro storie e il loro impegno. Hanno condiviso con tutti i presenti, anche tra le lacrime come il giovane Mike dello Zambia o Glauco della Comunità Cenacolo, le fatiche e sofferenze che hanno segnato la loro giovane vita. Hanno raccontato la possibilità di una vita alternativa che nasce da scelte personali, di coscienza, come la giornalista Lucia Capuzzi, come Februniye Akyol, giovane aramea cristiana, sindaco nella regione musulmana di Tur Abdin nel sud est della Turchia al confine con Iraq e Siria, o Paul Bhatti, che ha testimoniato la passione politica del suo giovane fratello Shabaz, ministro per le minoranze del Pakistan ucciso dai talebani.

Hanno testimoniato che le cose cambiano non puntando il dito sugli errori degli altri o stando a guardare ma se noi per primi diventiamo questo cambiamento, come hanno fatto il napoletano Davide Cerullo, i due giovani Emanuele Guardascione e Antonio Filipponi che si sono inventati nel lavoro, la ballerina-pittrice Simona Atzori con la scelta di accogliere pienamente la vita pur con la sua disabilità. Giovani stupendi, veri giganti per il nostro tempo che hanno trasmesso commozione e determinazione, che hanno fatto piangere e gioire, fare silenzio e applaudire una piazza attenta e partecipe.

Ci sono state anche testimonianze silenziose come quella di Salvatore Giordano, giovane di 17 anni morto pochi mesi fa per salvare il suo amico dal crollo di un cornicione, poco distante dalla piazza. In una pagina del suo diario, il 26 ottobre 2011 Salvatore scriveva «Aiuta il prossimo anche se lui non ci ripagherà. Non aspettarti mai nulla in cambio da chi aiuti ma sarai tu stesso a ricompensarti facendo questo bel gesto. Non hai capito

Foto: **Pino Capuozzo**

«Siate fieri della vostra giovinezza»

Il saluto del Cardinale Crescenzio Sepe

Il Sermig ha fatto tappa a Napoli per il quarto incontro mondiale dei Giovani per la Pace. Sabato 4 ottobre piazza del Plebiscito si è colorata delle bandiere della pace del Servizio Missionario Giovani, il movimento nato a Torino nel 1964, per promuovere nel mondo la pace, la giustizia, lo sviluppo e la solidarietà. Circa ventimila giovani, provenienti da tutta Italia, ma anche dall'estero, si sono radunati in un pomeriggio di festa, per testimoniare al mondo intero che è possibile costruire una società diversa, che possa garantire la pace tra i popoli, partendo dalla vita di ogni giorno, dai rapporti quotidiani, dalla propria famiglia e dal luogo di lavoro.

Tante persone si sono alternati sul palco, rendendo ai giovani testimonianze forti di vita vissuta: c'erano le mamme coraggio della Terra dei Fuochi, ma anche i racconti di conversione e di riscatto di giovani provenienti da Scampia e dalle periferie del mondo, salvati da uomini e donne cristiane, che fanno del servizio agli altri una missione e una ragione di vita.

Tante storie di emarginazione, isolamento, discriminazione, persecuzione, risolte con la forza di volontà e la fede, un esempio per tutti i giovani di oggi, spesso scoraggiati dalle difficoltà della vita, che rinunciano a lottare per un mondo e un futuro migliore.

Nella piazza numerosi stand delle associazioni presenti in Diocesi, per "viaggiare nella coscienza" attraverso tanti temi importanti: dal disarmo alla solidarietà, dall'educazione alla cultura, dalla giustizia all'uso del denaro, dall'impresa all'informazione, dallo sport alla salute. La coscienza è stata proprio l'argomento di riflessione scelto per questa manifestazione dal fondatore del Sermig, Ernesto Olivero, presente all'evento, che ha scritto una toccante lettera sul tema, che è stata distribuita a tutti i partecipanti in piazza e verrà tradotta in tante lingue. Da lui l'invito ai giovani ad essere forti e coraggiosi, impegnati nella società, al servizio di ogni uomo, altruisti, coerenti, miti.

Foto: **Pino Capuozzo**

Sul palco è salito anche il Cardinale Crescenzio Sepe, in piazza insieme ai Vescovi ausiliari Lucio Lemmo e Gennaro Acampa e ai Vescovi di Teramo e Pozzuoli Michele Seccia e Gennaro Pascarella. Sepe ha salutato la piazza, ricordando come il colonnato della Basilica di San Francesco di Paola ricordi quello di piazza San Pietro. Un paragone per invitare i giovani, da quella piazza, ad alzare forte e con coraggio un grido universale di pace: «Siate fieri della vostra giovinezza, siate la coscienza pulita del mondo, perché provenite da Gesù».

Momenti di musica e spettacolo hanno intervallato le testimonianze: canzoni impegnate, che gridano la voglia di riscatto, ma anche le esibizioni danzanti di Simona Atzori e dei ballerini della Scala di Milano, un vero e proprio inno a Dio.

Al termine dell'incontro un altro gesto semplice ma significativo realizzato dai volontari del Sermig: la pulizia della piazza ha voluto essere non solo un gesto di cortesia o di civiltà ma anche un segnale forte, a testimonianza che i giovani sono pronti a fare la propria parte, ad impegnarsi per costruire un futuro diverso, dove la solidarietà e l'attenzione al prossimo diventano il cardine di una rivoluzione culturale.

Oreste D'Amore

nondiale dei Giovani della Pace promosso dal Sermig

à fino in fondo

Olivero *

qual è la ricompensa? Beh è semplicemente la salvezza della tua Anima». Aveva una coscienza chiara e nel pericolo non ha esitato a mettere l'altro avanti a sé. In piazza c'erano i suoi genitori con cui ho voluto vivere questo IV Appuntamento Mondiale dei Giovani della Pace.

Il silenzio commosso ci ha riportato vicino la testimonianza di Don Peppe Diana, prete napoletano ucciso nel '94 dalla camorra. Sua mamma Iolanda mi ha regalato il foulard rosso che don Peppe portava al collo quando è stato ucciso. Non mi sono sentito degno di indossarlo ma me lo sono legato al braccio perché non voglio dimenticare il dono di un uomo di Dio che sento ormai amico. Ho voluto dedicare questo incontro alle mamme di questi due giovani testimoni dalla coscienza viva. Insieme a loro anche ad Antonella, la mamma di Ciro Esposito che nella morte di suo figlio ha scelto la via del perdono, ha chiesto che non fosse sparso altro sangue, che non ci fosse vendetta. Me lo ha ripetuto dietro il palco e me lo ha scritto.

E poi alle mamme della "Terra dei fuochi", donne coraggiose che piangono i loro piccoli ma non si chiudono in loro stesse: «Noi mamme - hanno detto - non siamo state messe nella condizione di custodire quello che abbiamo creato. Ci siamo unite perché quello che è capitato a noi non capiti più». Basterebbe la testimonianza silenziosa e sofferta di queste madri a declinare ai giovani le sfumature della coscienza, donne della terra campana che ci hanno trasmesso il coraggio di una santità feriale ma che grida forte e da sabato attraversa il cuore dei giovani di ogni regione d'Italia e di tante nazioni del mondo.

I giovani oggi più che mai hanno bisogno di trovare adulti, educatori, preti... che sappiano prendere sul serio le loro aspirazione più profonde, il desiderio di bene e di verità che si portano dentro. E hanno bisogno di vedere, toccare con mano che quello di cui tu parli, poi lo vivi davvero. L'incontro di sabato ha permesso loro di conoscere oltre alla realtà del Sermig, dei giovani testimoni che hanno saputo fare scelte di coscienza importanti partendo da una domanda fondamentale: «Io cosa sono disposto a fare?». Non è puntando il dito e gridando al lupo al lupo che si cambiano le cose. Ma vivendo la verità fino in fondo ogni giorno là dove sei. Perché è solo la luce che annulla il buio.

** Fondatore del Sermig*

Lettera alla coscienza

Alcuni stralci del testo di Ernesto Olivero consegnata ai giovani in diverse lingue

Cari amici, è tempo di risvegliare la coscienza e capire che i piccoli possono fare cose grandi**.** Dai piccoli che vivono nella verità può venire l'autorità morale di dire "Basta!". Un'autorità capace di mobilitare senza violenza milioni di persone. Solo così questo "Basta!" può entrare nei palazzi della politica, dell'economia, delle diverse confessioni religiose e portare a una svolta, alla rivoluzione di chi vive il potere come servizio.

Coscienza è non imbrogliare e non dire il falso. Coscienza è non tradire mai. Coscienza è piangere con chi piange senza strumentalizzare la sofferenza. Coscienza è scegliere il perdono, perché il rancore genera solo vendetta. Coscienza è fare del carcere un'occasione di rinascita.

Coscienza è fare degli ospedali luoghi nei quali il malato non è un numero ma una persona. Coscienza è studiare con impegno, perché il futuro della società dipende anche dalla mia preparazione.

Coscienza è adoperarsi perché tutti abbiano un lavoro dignitoso, dare e ricevere un salario equo. Coscienza è pagare le tasse. Coscienza è fare della mia professione un servizio al bene comune. Coscienza è fare politica per servire, senza cercare privilegi. Coscienza è non accettare le morti per fame e capire che tempo, intelligenza e risorse non sono solo per me, ma mi sono affidati per condividerli e costruire un mondo più giusto.

Coscienza è rispettare la natura. Coscienza è usare a fin di bene il potere di internet, dei media e delle nuove tecnologie. Coscienza è indirizzare la ricerca e le conoscenze scientifiche a servizio della vita. Coscienza è dare voce a chi non ha voce e avere il coraggio della verità. Coscienza è rispettare la diversità, vedere nell'altro un uomo, una donna come me. Coscienza è vivere da vivi, rifiutando ogni dipendenza. Coscienza è tutelare la vita dal concepimento all'ultimo istante con amore e tenerezza. Coscienza è custodire i bambini e i giovani come un patrimonio dell'umanità. Coscienza è aiutare i giovani a mettere gambe ai loro sogni. Coscienza è sapersi ascoltare e saper ascoltare, per diventare custodi gli uni degli altri. Coscienza è la voce di Dio che parla dentro di me, di te.

Il primo "no" fermo va detto alla droga, leggera o pesante, libera o non libera. Perché la droga fa male e chi la compra alimenta il mercato criminale internazionale. Allo stesso tempo, dobbiamo dire un "no" fermo alle armi perché uccidono quattro volte: la prima perché sottraggono risorse all'istruzione, alla sanità, allo sviluppo. La seconda perché bloccano saperi e intelligenze nella costruzione di strumenti di morte sempre più raffinati. La terza perché vengono usate per distruggere e uccidere. Da ultimo perché preparano la vendetta. Fondamentalismi e dittature, fame e sete, malattie, ignoranza, disoccupazione non si sconfiggono con le armi ma con politiche di giustizia che aprono le porte alla pace.

Foto: **Pino Capuozzo**

Non è un sogno. Io ci credo. Il mondo si può cambiare! Abbiamo dentro la forza interiore per farlo. Un miracolo che può esplodere solo se la coscienza si risveglia in loro, in noi, in tutti. Allora, lo stupore busserà alla porta della storia.

APPUNTAMENTI

Missionari Comboniani

Iniziativa dei "Giovani Impegno Missionario" per un cammino di formazione e spiritualità missionaria, aperto a tutti i giovani che vogliono spalancare gli orizzonti e dare concretezza alla loro fede tentando di incarnarla nella loro vita.

Gli incontri si terranno nella Basilica Santissima Annunziata, presso l'Oratorio parrocchiale "San Giuda Taddeo", in via Annunziata 37, Napoli.

Primo appuntamento, domenica 12 ottobre, "Immersi nella storia" (Mc 1, 1-13).

La giornata inizia alle ore 9.30 e finisce con la Celebrazione eucaristica alle ore 18. Portare la Bibbia, un quaderno per gli appunti e qualcosa da mangiare da condividere all'ora di pranzo.

Apostolato del Mare

Corso di formazione per volontari, organizzato dall'associazione "Stella Maris" di Napoli e dall'Apostolato del Mare della Diocesi di Napoli. L'iniziativa, denominata "Un mare di volontari per presenze invisibili", prevede una serie di incontri che si svolgeranno nella Sala Multimediale della Guardia Costiera, in piazzale Pisacane, interno porto, ogni venerdì dalle ore 15.30 alle 17.

Prossimo appuntamento, venerdì 17 ottobre sul tema: "Organizzazione della nave e mansioni del personale di bordo": Francesco Cimmino, Capo Sezione Gente di Mare.

Associazione Figli in Cielo

Le famiglie aderenti all'Associazione "Figli in Cielo" si incontrano, ogni terzo sabato del mese, presso la Basilica dell'Incoronata a Capodimonte. Prossimo appuntamento, sabato 18 ottobre, alle ore 17. L'incontro sarà guidato da mons. Nicola Longobardo.

* * *

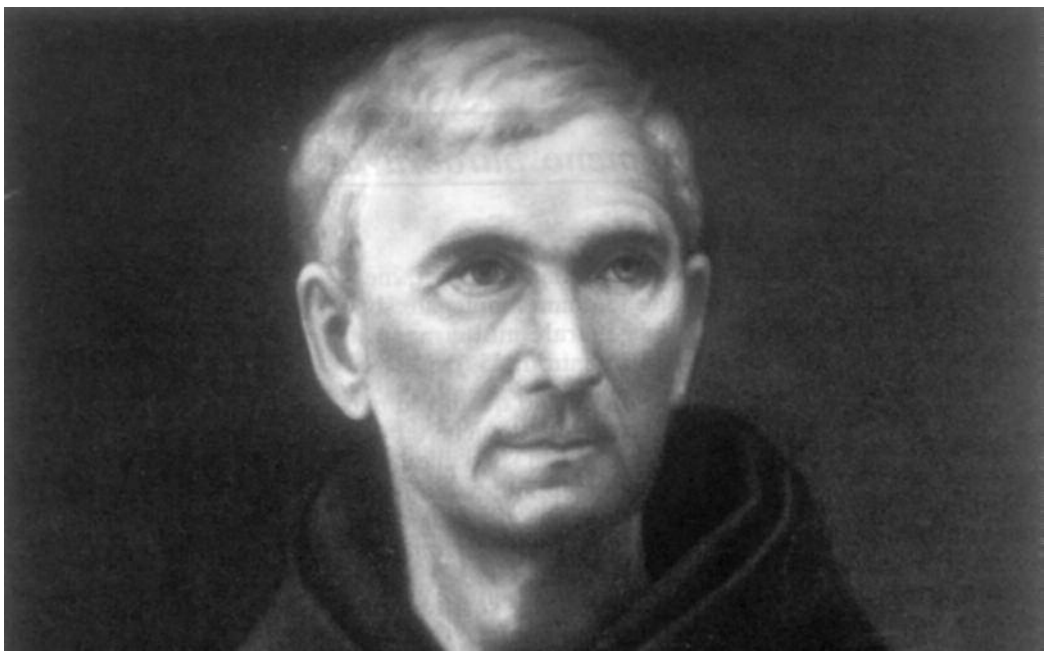
Ufficio Predisposizione Modelli PO1

Avviso ai parroci

Si comunica che la scadenza per la presentazione della domanda della riduzione della quota capitaria a carico della parrocchia, per l'anno 2015, è fissata a venerdì il 31 ottobre. La domanda va presentata presso l'ufficio di don Alessandro Maffettone o di don Raffaele Grosso.
Si invitano pertanto i reverendi parroci interessati ad usufruire della riduzione, qualora non l'avessero ancora fatto, a presentare il bilancio consuntivo 2013 e a versare il relativo contributo come previsto dal can. 1263 del Codice di Diritto Canonico.
Con l'occasione si augura un buon anno pastorale.

Padre Ludovico e i laici francescani

La canonizzazione si terrà domenica 23 novembre



Nel XIX secolo si sviluppò sia in ambito cattolico che all'esterno (mondo protestante e mondo laico) una ondata di simpatia per San Francesco, che partiva proprio dagli ambienti intellettuali. I Papi del tempo, Pio IX e Leone XIII, appartennero al Terz'Ordine; in particolare papa Pecci nel 1882 pubblicò l'enciclica "Auspicato concessum", sottolineando il valore dell'impegno ecclesiale nel Terz'Ordine francescano, e nel 1884 promulgò la nuova regola per favorire l'incontro tra lo spirito primigenio del Terz'Ordine e le esigenze socio-ecclesiali di quel tempo.

In una società laica ed intrisa di positivismo e anticlericalismo, i laici colti apprezzavano in San Francesco soprattutto la personalità affascinante, la valorizzazione della natura, lo spirito di libertà e di fraternità universale.

Padre Ludovico dal 1848 fino alla morte (1885) non pensò e non fece nulla senza il Terz'Ordine, favorendone così la rivitalizzazione, dal momento che nel napoletano col tempo esso si era ridotto ad esprimersi come un'associazione laicale dedita prevalentemente a pratiche di devozione.

Egli impiegò molte energie e affrontò dure fatiche per diffondere e qualificare l'impegno laicale del Terz'Ordine.

Si spostava prevalentemente a piedi, in tutto affidandosi alla Provvidenza, senza sapere che cosa a volte lo aspettasse in ambienti spesso difficili e non formati ad una fede operosa. La gente delle zone rurali in fondo era buona, ma anche rozza e restìa all'impegno caritativo; padre Ludovico con la sua predicazione, arricchita anche da espressioni dialettali, sapeva toccare le corde giuste per entusiasmare e suscitare la risposta generosa dei suoi interlocutori.

Seppe coinvolgere anche laici appartenenti alla borghesia e alla nobiltà del tempo non dando loro tregua e contagiandoli con i suoi slanci e progetti di carità: contava infatti sulla loro disponibilità di tempo e di mezzi economici. In meno di tre anni riuscì a raccogliere almeno quattrocento tra terziari e terziarie, appartenenti anche a famiglie napoletane in vista come gli Schipani, i Pellegrini e due principesse russe: Zenaide Wolsconsez e Maria Maddalena Wossoff.

Non a caso il ministro generale dei frati minori, padre Venanzio da Celano, il 6 ottobre 1851 lo nominò Commissario e Visitatore del Terz'Ordine. Non è possibile elencare tutte le fraternità di terziari e di terziarie che padre Ludovico fondò nei suoi 37 anni di apostolato tra i laici; di certo tale diffusione da parte del Casoriano fu sempre finalizzata all'impegno caritativo. Ad un vecchio prete di Procida, che un giorno gli chiese chi fosse e perché fosse venuto sull'isola, egli rispose: "Sono il padre Ludovico da Casoria, un povero frate, che vado in giro per chiamare i cristiani a penitenza e ad associarli, se vogliono, al Terz'Ordine francescano". Inoltre egli soleva dire ai terziari: "Un paese dove non c'è un ospedale per i poveri è un paese morto. Non mi piace la Congregazione del Terz'Ordine senza un'opera di carità. Nei paesi la Congregazione deve erigere, mantenere, assistere un piccolo ospedale, un'infermeria per la povera gente, che muore sulla paglia, abbandonata e senza soccorso. Ogni terziario deve dare una camicia, un lenzuolo, e si fa il guardaroba per l'ospedale dei poverelli". Si ha memoria di piccoli ospedali gestiti da Terz'Ordine su impulso di padre Ludovico a Procida (1864), a Santa Maria Capua Vetere (1866), ad Ottaviano e a Montecorvino (1874), ad Afragola (1876), ad Ercolano (1881). Il Terz'Ordine francescano grazie a lui divenne l'esperienza ecclesiale in cui si incontrarono laici colti e ignoranti, laici ricchi e poveri, ma tutti affratellati dall'ansia di vivere la carità secondo le proprie possibilità.

Queste furono le modalità con cui padre Ludovico seppe collocare se stesso ed il laicato nella realtà ecclesiale e sociale napoletana nella seconda metà dell'ottocento.

Le situazioni pastorali erano mutate, sia nelle periferie che negli agglomerati urbani; alle nuove necessità bisognava rispondere con nuove iniziative e nuove strategie: padre Ludovico testimonia uno spirito di concretezza e di adattamento antesignano del richiamo alla lettura dei "segni dei tempi" di conciliare memoria (cf. GS 4).

Luigi Ortaglio

Una nuova sede in via Duomo per il Consiglio centrale napoletano della Società di San Vincenzo de' Paoli

Un punto di riferimento

Domenica 5 ottobre, la Società di S. Vincenzo de Paoli ha inaugurato la nuova sede del Consiglio Centrale di Napoli a Via Duomo 222, nel cuore del Centro storico della città, a poche centinaia di metri dalla Cattedrale. «Sentivamo l'esigenza di cambiare - dichiara la presidente Cettina Arcopinto - e necessitavamo di spazi maggiori poiché le nostre assemblee stavano diventando sempre più numerose. Per questo motivo abbiamo lasciato la nostra ventennale sede in Via Vergini in favore di questo nuovo locale che ci dona indipendenza e autonomia oltre che una maggiore visibilità». Le prime persone che la presidente ha tenuto a ringraziare sono state le Figlie della Carità, proprietarie della struttura, le quali «si son messe a nostra disposizione fin da subito dandoci un enorme sostegno e facendo sì che quest'occasione d'oro potesse diventare una solida realtà».

La nuova sede ha, inoltre, ricevuto la benedizione dei Padri Vincenziani Giuseppe Scarpitta e Luigi Napoleone, quest'ultimo assistente spirituale del Consiglio Centrale. Erano presenti all'inaugurazione anche Ciro Ruggiero, coordinatore regionale della S. Vincenzo, che si è detto lieto di poter definire «questa nuova sede il cuore della cristianità diocesana», nonché Monica Galdo, membro della Giunta Nazionale della Società, la quale ha portato gli auguri della presidente nazionale Claudia Nodari oltre ad annunciare che, nello stesso giorno, è avvenuta la presa di possesso delle case studenti costruite dalla S. Vincenzo a L'Aquila.

Per quanto riguarda il futuro, la presidente Arcopinto si è detta speranzosa che questa sede possa diventare un punto di riferimento soprattutto per i membri più giovani. Invece, tra i progetti più impellenti, vi è l'istituzione di laboratori e corsi di formazione professionale, proprio come il loro fondatore Federico Ozanam, di cui ricorreva il bicentenario della nascita l'anno scorso, faceva a Parigi con i primi membri di una neonata conferenza ispirata al santo Vincenzo de' Paoli.

Michele Maria Serrapica

Volotea raddoppia il traffico in Campania e annuncia il nuovo collegamento Napoli-Creta. Salgono a nove le rotte operate dal vettore dallo scalo partenopeo

Da Napoli per l'Italia e per l'Estero

Volotea, la compagnia aerea low cost che collega città di medie e piccole dimensioni, punta ancora sulla Campania, annunciando il lancio di una nuova rotta da Napoli verso Creta.

Il nuovo collegamento con frequenza bisettimanale, fa così salire a nove le destinazioni raggiungibili con il vettore dall'aeroporto partenopeo.

E la low cost conferma il trend positivo registrato presso lo scalo durante l'estate: più di 67.000 passeggeri trasportati tra giugno e settembre, pari ad un incremento del +184 per cento rispetto ai 23.500 trasportati nella stagione estiva 2013.

Previsti infine, per il periodo invernale, calendari ad alta frequenza alla volta di Genova e Palermo.

"*Poter annunciare la nuova rotta Napoli-Creta è per noi motivo di grande orgoglio* – afferma Valeria Rebasti, Commercial Country Manager Volotea in Italia – *Dall'avvio delle nostre attività ci auguriamo di essere riusciti a costruire un network di destinazioni accattivanti, in linea con le esigenze di viaggio dei nostri passeggeri. E devo ammettere che i napoletani ci hanno riservato un'accoglienza davvero unica e calorosa!*".

E a Napoli la low cost si pone come obiettivo quello di crescere: per il 2015, è infatti previsto un incremento del +29 per cento nel volume di posti disponibili. «*Saremo in vendita per l'anno prossimo con circa 240.000 biglietti* – commenta Rebasti - *un numero considerevole, soprattutto alla luce dei 185.600 posti messi in vendita per tutto il 2014*»

Il nuovo volo verso Creta si aggiunge alle rotte classiche operate alla volta di Mykonos, Santorini e Skiathos rafforzando così l'asse turistico tra Campania e Grecia. E vengono confermati durante la prossima stagione estiva anche i voli da Napoli alla volta di Bordeaux e Nantes. Fortissima, infine, l'offerta Volotea sulle tratte nazionali: si decolla verso Palermo, Genova e Olbia.

«*Chi pianifica un volo con uno o più scali si trova a dover affrontare una serie di disagi o piccoli inconvenienti che vanno dal raddoppio dei tempi di spostamento, all'aumento della spese da sostenere, fino al rischio di perdere i bagagli durante la sosta. Ecco perché il nostro obiettivo* – continua Rebasti - *è quello di collegare, tra di loro, solo aeroporti di medie e piccole dimensioni, evitando i grandi hub italiani. In questo modo possiamo garantire brevi tempi di percorrenza e un notevole risparmio di tempo e denaro per i nostri passeggeri*».

E le novità annunciate dal vettore low cost non sono certo finite qui.

«*Per la gioia di tutti i viaggiatori, le nostre rotte verso Palermo e Genova, verranno operate con un calendario ad altissima frequenza, anche durante il prossimo inverno, consentendo di programmare con largo anticipo trasferte e spostamenti anche nel periodo delle festività natalizie*».

«*Volotea è stato il primo vettore a lanciare un operativo voli leisure di linea da Napoli verso le isole greche, credendo nelle potenzialità dello scalo di Napoli* – ha commentato Margherita Chiaramonte, Responsabile Sviluppo Network Gesac Spa - *I risultati sono più che lusinghieri tanto da portare la compagnia ad aumentare l'offerta di voli da Napoli sia per le destinazioni turistiche che per i voli domestici*».

Tutte le rotte Volotea in partenza da Napoli sono disponibili sul sito www.volotea.com, nelle agenzie di viaggio o chiamando il call center Volotea al numero 895.895.44.04 con tariffe a partire da euro 19,99 a tratta, tasse aeroportuali incluse.

Pegaso e Salva lanciano il primo piano mutualistico per gli studenti italiani

"Occupato o Rimborsato"

Nel mondo dell'Università arriva una novità assoluta dalla portata rivoluzionaria. Si chiama "Occupato o Rimborsato" e a promuoverlo è l'Università Telematica Pegaso con Salva Società di Mutuo Soccorso di Padova, attraverso la mediazione svolta da Centrale Polizze di Roma.

Tutti gli studenti, che a 3 anni dal conseguimento del titolo di laurea o del master non abbiano trovato lavoro, a tempo determinato o indeterminato, hanno il diritto di recuperare l'intera retta universitaria versata. "Una rivoluzione sociale", come l'hanno definita il Presidente della Pegaso, Danilo Iervolino, e il Presidente di Salva, Andrea Napoli.

«Garantire il futuro agli studenti – dichiara Andrea Napoli - significa dare loro serenità negli studi e permettere di perseguire i propri obiettivi senza ansia e con maggiore dedizione e concentrazione. Molto spesso, infatti, la preoccupazione per il futuro lavorativo li angustia e li demotiva».

«Grazie a "Occupato o Rimborsato" – aggiunge il presidente della Pegaso, Iervolino - gli studenti, una volta laureati, verranno supportati in un percorso che porterà alla realizzazione del progetto professionale definito a seconda delle competenze maturate e tenendo conto delle esigenze valoriali, dei bisogni e dei desideri dei singoli individui».

Inoltre, «Salva – continua Napoli – guiderà lo studente nella stesura del curriculum vitae fino all'attivazione dei canali di incontro tra domanda e offerta lavorativa. Qualora nei 3 anni successivi alla laurea il percorso di collocamento lavorativo non dovesse portare all'occupazione del laureato, o lo stesso non dovesse aver prodotto un reddito minimo secondo quanto previsto dall'indicatore ISEE, verrà erogato il sussidio».

«Non possiamo permetterci di lasciare alle generazioni future solo debiti e recriminazioni – conclude Iervolino – dobbiamo ridare fiducia ai nostri giovani. È questo uno degli obiettivi di "Occupato o Rimborsato". Per noi è una sfida importante ma anche un segnale a chi è istituzionalmente deputato, come sono le università, a creare lavoro e combattere la disoccupazione giovanile».

Le condizioni in cui si applica il piano mutualistico sono le seguenti:

1. Lo studente non ha un contratto di lavoro a tempo determinato entro 3 anni dalla laurea o dal conseguimento di un master;
2. Lo studente non ha un contratto di lavoro per almeno 12 mesi nell'arco dei 3 anni successivi il conseguimento della laurea;
3. Lo studente lavoratore a tempo indeterminato e nei 3 anni successivi al conseguimento della laurea presso l'Università Telematica Pegaso, viene licenziato per cause a lui non imputabili;
4. Il Volontario in Ferma Prefissata delle Forze Armate e nei 3 anni successivi al conseguimento della laurea presso l'Università Telematica Pegaso, non riesce ad acquisire lo status di lavoratore dipendente, per cause a lui non imputabili. In quest'ultima "Salva" liquiderà il rimborso sotto forma di un corso di formazione di 60 ore CFU presso l'Università Telematica Pegaso finalizzato al suo collocamento lavorativo.
5. Lo studente è un dipendente delle Forze di Polizia e nei 3 anni successivi al conseguimento della laurea presso l'Università Telematica Pegaso, non riesce ad acquisire uno scatto di carriera, per cause a lui non imputabili.

Nuova sede di Banca Fideuram

Banca Fideuram ha una nuova sede a Napoli, in Piazza dei Martiri, all'interno del Palazzo Partanna. L'inaugurazione, avvenuta venerdì 3 ottobre, è stata aperta da Stephane Vacher, Responsabile Marketing Clienti, che, dopo un rapido saluto, ha ceduto la parola all'Amministratore Delegato e Direttore Generale Matteo Colafrancesco, che ha esordito dicendosi orgoglioso di aver investito a Napoli e nel Sud. «Napoli è l'ultima tappa di un tour nel meridione che ci vede impegnati da diversi anni – ha detto Colafrancesco – i nostri clienti ci hanno sempre rilasciato feedback positivi poiché sentivano che stavamo lavorando per loro. Investimenti di questo tipo non sono imprese che possiamo affrontare da soli, ma necessitano di forti sinergie, di azioni combinate. Il nostro tour è nato grazie alle forti pressioni della rete e alla volontà dell'azienda di investire sul territorio».
Banca Fideuram possiede la fascia di clienti in più rapida crescita e, proprio alla luce di ciò, i dirigenti hanno pensato fosse arrivato il momento di recuperare il ritardo storico sul territorio riqualificando la presenza nel Sud. Giorgio Pietanesi, Responsabile dell'Area Manager Centro Sud Italia, trasferitosi a Napoli da più di 30 anni, ha dichiarato che la città cresce sempre di più e che il suo potenziale c'è ed è enorme «e noi vogliamo giocare d'anticipo».
«Abbiamo scelto Napoli - ha precisato Colafrancesco - perché in questo territorio c'è un ritardo storico. Banca Fideuram ha 450 agenzie nell'intero Paese. Due anni fa abbiamo ritenuto che fosse arrivato il momento di riqualificare la nostra presenza sul territorio di Napoli, della Campania e dell'intero Mezzogiorno d'Italia. Qui c'è un potenziale fantastico, testimoniato dalla notevole crescita anche nel settore del turismo. Questo ci fa pensare che ci sarà nel sud Italia una fortissima crescita che noi dobbiamo accompagnare e, possibilmente anche cavalcare. Per il 2015-2016 faremo un accordo con la Facoltà di Economia e Commercio di Napoli per attuare un programma di inserimento di giovani nel nostro campus. Questi ragazzi saranno le nostre nuove leve, in quanto provvederemo prima a formarli e successivamente ad inserirli nella nostra azienda.
Per festeggiare e ribadire come la sinergia sia il modello vincente della loro azienda, i consulenti finanziari di Banca Fideuram hanno offerto un'anteprima di uno spettacolo al Teatro San Carlo ai clienti la sera dell'inaugurazione della nuova sede.

Michele Maria Serrapica

Napoli in un libro

Il volume di Vincenza Alfano

Napoli, città bellissima e travagliata, sulla quale sono stati scritti fiumi di inchiostro. Ma questa volta la città viene raccontata in maniera diversa, attraverso cento parole, le parole di cento autori, scrittori, giornalisti, rappresentanti del mondo dell'arte e della cultura. E' questa la sfida di "Napoli in cento parole", volume curato dalla scrittrice Vincenza Alfano edito da Giulio Perrone, presentato il 1 ottobre presso la Sala degli Angeli dell'Università Suor Orsola Benincasa. Cento autori – tra i quali firme celebri della narrativa e del giornalismo come Maurizio De Giovanni, Gino Giaculli, Donatella Trotta, Pino Imperatore, ma anche scrittori emergenti o esordienti – che si sono impegnati a rappresentare in sole cento parole la loro immagine di Napoli, Napoli con le sue Storie, Napoli con i suoi Luoghi, Napoli con la sua Storia, miti, leggende, Napoli di Chi se ne va e chi resta. Quattro sezioni che attraverso le parole dei brevi racconti compongono una sorta di mosaico che parla della città, che la racconta, la spiega, la fotografa. Come scrive Vincenza Alfano nella prefazione – anch'essa in cento parole – questo libro crea «Una polifonia in grado di fotografare il volto bifronte di una città che fa della contraddizione la sua più intima coerenza».

La presentazione del volume è stata l'occasione per intavolare una discussione su Napoli, sui suoi mille volti. Obiettivo dichiarato del progetto far conoscere la città in tutte le sue sfaccettature, parlare ai lettori della sua bellezza, che persiste, nonostante le ferite. Come ha spiegato Vincenza Alfano «C'è un mondo in questo libro, la Napoli migliore. Molti intellettuali in queste pagine si riprendono la propria voce, e la città si compone attraverso sguardi diversi».

Per Cristina Zagaria, giornalista di "Repubblica", «Questo libro è un atto d'amore verso Napoli, che è oggi una città piena di spine, che però nel libro viene fuori nella sua componente romantica. Napoli ha bisogno di un libro così, perché i napoletani hanno bisogno di riinnamorarsi di Napoli».

"Napoli in cento parole" è parte di un progetto più ampio, che prevede la pubblicazione di antologie simili anche a Roma e a Milano. Ma si è partiti da Napoli, dove gli scrittori e gli artisti hanno risposto con grande entusiasmo, dando vita ad un lavoro corale che ora è solo alla ricerca di lettori, napoletani e non.

Eloisa Crocco

Presentata all'Istituto di Cultura Meridionale

Mostra "Sia la luce"

Due opere degli artisti Carlos Araujo e Silvana Galeone sono state donate al Cardinale di Napoli Crescenzio Sepe in vista della mostra che verrà inaugurata sabato 18 ottobre, alle ore 18, a Castel dell'Ovo.

Di Carlos Araujo, pittore brasiliano tra i più prestigiosi nel campo dell'arte contemporanea, è stato donato il quadro "Gesù cura e salva".

Di Silvana Galeone, nota sul piano internazionale, è stato donato un vaso di ceramica simboleggiante l'auspicio di una vera pace tra i popoli.

L'Arcivescovo ha molto gradito i doni sottolineando, come già aveva fatto nel concedere il Patrocinio Morale alla Mostra, la necessità di interpretare bene la bellezza del sacro e il mistero del profano.

All'incontro erano presenti i due artisti con il presidente dell'Istituto di Cultura Meridionale Gennaro Famiglietti che promuove la mostra, e padre Giovanni Mancino Presidente dell'Associazione "Eurocivitas".

Contenuto e finalità della mostra, che collega efficacemente l'arte italiana e brasiliana, sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa, lo scorso 7 ottobre, presso l'Istituto di Cultura Meridionale in via Chiatamone 63.

Sono intervenuti, tra gli altri, gli Assessori alla Cultura della Regione Campania e del Comune di Napoli, Caterina Miraglia e Nino Daniele, e Don Adolfo Russo, Vicario Episcopale per la Cultura dell'Arcidiocesi di Napoli.

In occasione della pubblicazione del volume "Filosofia politica diritto"

Scritti in onore di Francesco De Sanctis

Una moderna rivisitazione del grande repertorio della canzone classica napoletana per celebrare una vita al servizio della filosofia del diritto e della storia del pensiero giuridico e politico.

È stato il suggestivo scenario della Sala degli Angeli dell'antica cittadella di Suor Orsola, allestita nella sua versione di salotto per la musica da camera, ad ospitare lo scorso 2 ottobre, il "Concerto per Francesco De Sanctis", un'iniziativa organizzata dall'Università Suor Orsola Benincasa per celebrare i settanta anni di uno dei suoi grandi Maestri e l'uscita contestuale del volume collettivo che raccoglie i principali spunti delle sue ricerche: "Filosofia politica diritto. Scritti in onore di Francesco De Sanctis"(Editoriale Scientifica).

Oltre quattrocento pagine per un volume, curato da Giulia Maria Labriola, docente di Filosofia del Diritto all'Università Suor Orsola Benincasa, che raccoglie i contributi di alcuni dei più autorevoli studiosi internazionali sui temi più cari alle indagini filosofiche di Francesco De Sanctis: l'individualismo moderno e la nascita della sovranità politica, lo scenario europeo nel passaggio dall'assolutismo alla democrazia, la grande stagione hegeliana dello Stato, la prognosi tocquevilleana sulla democrazia dei moderni, la ricostruzione del pensiero liberale, il rapporto tra poteri all'interno dello Stato democratico, i grandi classici del pensiero politico e la crisi contemporanea dei sistemi democratici.

Da Roberto Esposito e Carlo Galli, da Lucien Jaume a Dino Cofrancesco, sono venti le firme prestigiose di un volume che rende omaggio allo studioso, e nel contempo all'intellettuale e all'accademico che, anche nella stagione quasi ventennale del suo Rettorato all'Università Suor Orsola Benincasa, non ha mai smesso di contribuire in modo attivo ed appassionato alla riflessione filosofica, politica e giuridica, non solo accademica ma anche civile, nel segno della profondità e molteplicità dei suoi interessi.

L'apertura del volume, con un saggio sui diritti nelle rappresentazioni sociali, la firma Lucio d'Alessandro, che ne ha ereditato nel 2011 il testimone alla guida del Suor Orsola, dopo un lungo cammino svolto insieme per trasformare un piccolo Ateneo da duemila studenti nella moderna cittadella universitaria che ne accoglie oltre tredicimila, con tre Facoltà e innumerevoli eccellenze nell'alta formazione post laurea.

Ad arricchire il prestigio del volume una suggestiva conversazione tra De Sanctis e lo storico Piero Craveri su "Stato società e mercato", gli interventi appassionati di alcuni dei suoi allievi più brillanti (da Vincenzo Omaggio a Gennaro Carillo, da Paola Giordano ad Angelo Abignente), e le firme illustri del giudice costituzionale Paolo Grossi e del Presidente della Società Italiana di Filosofia del diritto, Francesco Viola.

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI
Editore: Verbum Ferens s.r.l.
Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana
Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68
Iscrizione Reg. Roc. N. 19131del 18.02.2010
Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO
Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA
Redazione, segreteria e amministrazione:
Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI
Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00
Fax 081.45.18.45
E-mail: *nuovastagione@chiesadinapoli.it*
un numero € 1,00
abbonamento annuale € 40
c.c.postale n. 2232998
Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE
Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati
non si restituiscono
Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana
Aderente alla Federazione Italiana
Settimanali Cattolici
A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco
Stabilimento Tipo-Litografico
Tel. 081.803.97.46
Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì

Il racconto di un'esperienza missionaria estiva in Albania con i giovani della parrocchia dell'Immacolata Concezione a Portici

Sul sentiero della libertà e della solidarietà

Numerosi giovani durante l'estate vivono diverse esperienze, vanno moltiplicandosi poi le esperienze missionarie, alcune di queste in Albania, terra a noi vicini, che recentemente ha visto la visita di Papa Francesco. Un giovane ministrante ci racconta cosa ha significato per lui l'esperienza estiva vissuta nella "terra delle aquile".

L'esperienza missionaria ti permette di crescere e fortificarti nella fede. L'Albania è una terra ricca di storia, una storia macchiata da una ferita recente, quella del regime comunista, che aveva privato le persone di poter esprimere qualsiasi forma di dissenso, qualsiasi forma di credo, di godere della libertà di un'opinione. «*Terribile era, in effetti, l'immagine della vita umana nei regimi totalitari come quello che voi avete conosciuto, nel quale si privava l'uomo di uno dei suoi diritti più fondamentali: la libertà del proprio giudizio e della propria azione; la libertà di coscienza. Privazione, questa, che non di rado ha assunto carattere di indicibile brutalità*». (Messaggio di Giovanni Paolo II alla Nazione Albanese)

È una terra dove l'80 per cento degli abitanti è di fede musulmana mentre il restante si divide tra ortodossi e cattolici. La nostra esperienza si è svolta nel nord del Paese, a Scutari, diocesi con il più alto numero di cattolici della Nazione.

Per chi si trova ad affrontare una missione in un territorio lontano, ciò che prevale è la paura di non essere all'altezza.

La cosa più bella è sicuramente la possibilità di dare una mano ma soprattutto, non essendo turisti e grazie all'appoggio della chiesa locale, è che si può entrare direttamente nel tessuto sociale e nella vita della persone. A Scutari siamo stati accolti da un gruppo di suore e da sacerdoti facenti parte della famiglia Orionina.

Tutto ciò fa sicuramente vivere in modo più familiare anche il gruppo di persone, con tutti i problemi e le cose belle che ci possono essere al suo interno, che si trova a vivere questa esperienza. L'impatto in effetti è stato davvero forte. Siamo stati lì per svolgere un'esperienza di aiuto per la realizzazione dell'Oratorio estivo in un villaggio della città, Oblikë, e per incontrare le varie realtà che operano sul posto.

L'ambiente preposto per l'oratorio era rappresentato da un salone interno per le attività e la preghiera dove la Domenica si celebrava messa e all'esterno il sagrato per i giochi. Ma nonostante gli spazi c'era la gioia dello stare insieme. Siamo stati accolti con grande entusiasmo dai ragazzi del villaggio, ciò che ci ha sorpreso era la loro disponibilità ad accoglierci fin dal primo momento come veri fratelli. Tutti vivono con poco e in quel poco provano a costruire la loro felicità fatta di cose semplici ed essenziali. C'è un fattore importante: le difficoltà non sono poche quando non si parla la lingua locale ma grazie all'aiuto di alcuni ragazzi che hanno studiato l'italiano, siamo riusciti a portare avanti il nostro progetto. C'è un valore universale però che supera le differenze linguistiche ed è la fede. Ne abbiamo preso coscienza quando si pregava insieme o durante la messa.

Le parole sono di una lingua diversa ma la sostanza è la stessa. «*La fede sincera, infatti, non divide gli uomini, ma li unisce, pur nelle loro differenziazioni. Niente come la fede ci ricorda che, se abbiamo un unico Creatore, siamo anche tutti fratelli!*» (San Giovanni Paolo II). L'annuncio del vangelo non trova ostacoli laddove c'è la volontà del servizio. I fedeli dell'Albania hanno custodito viva la fede anche durante le più grandi persecuzioni.

Al di là dell'esperienza dell'Oratorio, abbiamo avuto anche il confronto con altre realtà della città. La visita all'ex carcere di Scutari, ora convento delle clarisse, usato durante il comunismo come luogo di tortura per i dissidenti, in particolar modo per i credenti, di qualsiasi religione fossero. Abbiamo incontrato anche i volontari dell'operazione colomba che lavorano per ristabilire la pace tra le cosiddette famiglie in vendetta, fenomeno che spesso vede coinvolti anche donne e bambini costretti a chiudersi in casa per paura di essere uccisi dalla famiglia rivale. Molto bella a tal proposito è stata la testimonianza del vescovo di Scutari, Monsignor Angelo Massafra che lavora incessantemente per risolvere questo problema con grave impatto per il tessuto sociale.

Restano tanti ricordi, i volti dei bambini che al mattino erano subito pronti e reclamavano in maniera gioiosa di entrare nel cortile della Chiesa di Oblikë per vivere momenti di svago. La scena forte era quando quotidianamente si lasciava il villaggio ogni giorno e i ragazzi ci seguivano fino al pulmino quasi a voler prolungare quei momenti di gioia con un ulteriore saluto. L'Albania è una terra che ha bisogno di persone, di giovani pronti a testimoniare la gioia del Vangelo.

«*Popolo di Albania, avanza con coraggio sul sentiero della libertà e della solidarietà. È una strada, questa, irta di difficoltà, ma anche seminata di speranza. Albania! Guarda al tuo futuro e non temere. Non sarai lasciata sola nella difficile opera della tua ricostruzione materiale e spirituale*». (San Giovanni Paolo II)

Salvatore Porricelli

ASSOCIAZIONE CULTURALE "PROMETEO"
TORRE DEL GRECO
www.associazioneprometeo.eu — www.lapilli.eu

13 - 19 ottobre 2014

FESTIVAL DELLA CULTURA EUROPEA

XII Edizione

PROGRAMMA

COMMISSIONE EUROPEA RAPPRESENTANZA IN ITALIA

Presidenza Italiana Consiglio EU 2014

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE EUROPEE

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

ARCIDIOCESI DI NAPOLI

COMUNI DI

BOSCOTRECASE · BUCCINO · ERCOLANO · MELA · NAPOLI · OTTAVIANO · PAGANI · PORTICI · SAN GIORGIO A CREMANO · SORRENTO · TORRE ANNUNZIATA · TORRE DEL GRECO · TRECASE

CULTURA LOCALE
PENSIERO EUROPEO
SENTIRE UNIVERSALE

LUNEDÌ 13 OTTOBRE 2014

Torre Annunziata, Ore 10:00 – Aula Magna dell'I.S.A. - Liceo artistico "G. de Chirico", Via Vittorio Veneto,514.
Convegno: 2014, anno europeo della conciliazione tra il lavoro e la famiglia.

Cortile - Atrio - Aula Magna. Inaugurazione della mostra Labor Familias. Ipotesi di Europa futura realizzata dagli studenti del liceo artistico " G. de Chirico".
La mostra resterà aperta al pubblico, dalle ore 9:00 alle ore 14:00, fino al 31 Ottobre.

SPAZIO 011 - Laboratorio delle mostre del Liceo Artistico "G. de Chirico". Inaugurazione della mostra P'Orme. Nel segno del fare. In Cammino per l'Europa - Segni, immagini, forme, oggetti - realizzata dagli allievi del liceo artistico "G. de Chirico" a cura di Franco Cipriano, Fabrizio Izzo, Carlo Mosca.
La mostra resterà aperta al pubblico, dalle ore 9:00 alle 14:00, fino al 31 Ottobre.

Atrio 1° piano. Inaugurazione della mostra Labor Limae con esposizione dei gioielli realizzati dagli studenti del Liceo Artistico "F. Degni" di Torre del Greco.

Napoli, Ore 17:00 – Ipogeo della Basilica "Incoronata Madre del Buon Consiglio"- Via Capodimonte,13 – Convegno: Arte e cultura, strade maestre per l'Europa.
Nel corso del convegno sarà presentata a cura di Maria Serritiello la raccolta di poesie "*Ognuno porta parole*" di Magda Navas, *poetessa e pittrice*.

A seguire vernissage della collettiva d'arte Pensare Europeo, *Moral suav(e)ision*. Direttore artistico Felicio Izzo.
La mostra Pensare europeo. *Moral suav(e)ision* con ingresso gratuito, resterà aperta al pubblico tutti i giorni fino al 19 ottobre, dalle ore 9:00 alle ore 12:00 e dalle ore 17:00 alle ore 19:00.

Ore 18:30 - Visita guidata al percorso multimediale "Le Voci di dentro" nelle Catacombe di San Gennaro.

TORRE DEL GRECO IN THE WORLD. *Marketing territoriale tra storia e tradizioni.*
Torre del Greco, Dal 13 al 19 ottobre 2014, dalle ore 09:30 alle ore 13:30 – Visite guidate al Museo della Marineria Torrese in Piazzale della Ferrovia, 5 *(Lega Navale Italiana – Sezione di Torre del Greco)*. Ingresso gratuito.

Crotone, Liceo Ginnasio Pitagora, Piazza Umberto I, 15. Dal 1 al 15 ottobre 2014, dalle ore 9:00 alle ore 13:00 – Mostra iconografica Alibeimo e olimpismo in Grecia e Magna Grecia a cura del Liceo Ginnasio Pitagora.

Crotone, Lega Navale Italiana - Sezione di Crotone, Via Molo Sanità, 2. Dal 1 al 15 ottobre 2014, dalle ore 9:00 alle ore 13:00 e dalle ore 16:00 alle ore 19:00 – Mostra L'agonistica fra i Greci d'occidente attraverso le antiche puntatenache – l'olio e la vittoria a cura dell'Alp, Arsac, Gal Kroton, Lega Navale Italiana – Sezione di Crotone.

MARTEDÌ 14 OTTOBRE 2014

Torre del Greco,Ore 9:00 – Aula Magna "A. Bava" del Liceo Classico "G. De Bottis", Viale Campania, 4.
Convegno: La legalità sinonimo di civiltà, presupposto per lo sviluppo economico e sociale del Paese.

Portici, Ore 17:00 – Aula Magna dell'I.I.S. "C. Levi", Via De Nittis, 8.
Convegno: Cultura e integrazione europea attraverso gli scambi culturali.

MERCOLEDÌ 15 OTTOBRE 2014

Ercolano, Ore 10:00 – Auditorium dell'I.I.S "A. Tilgher", Via A. Rossi, 2
Convegno: La cultura della pace per il benessere dei popoli.

ERCOLANO IN THE WORLD. *Marketing territoriale tra storia e tradizioni.*

Ercolano, Ore 17:00 – Villa Maiuri, Via 4 Orologi.
Mostra documentaria Racconti. Raccolta di fotografie per "immortalare" e promuovere le bellezze del territorio ercolanese e vesuviano.

GIOVEDÌ 16 OTTOBRE 2014

Ottaviano, Ore 10:00 - Scuderie del Castello Mediceo, Via A. Rossi, 3.
Convegno: Il marketing territoriale tra storia e tradizioni.
Proiezione di una clip sugli obiettivi che si prefigge il Progetto VESUVIAFORM (Centro di documentazione e promozione della cultura vesuviana) dell'associazione culturale "Prometeo".

OTTAVIANO IN THE WORLD. *Marketing territoriale tra storia e tradizioni.*

Ottaviano, Ore 9,00 - 12,30. Visite guidate (italiano-inglese) alle chiese di S. Michele, S. Maria visita poveri e del Rosario a cura degli alunni del Liceo "A. Diaz" di Ottaviano.

Ottaviano. Ore 19:00 - Piazza Municipio. La tradizione nella Musica e nella Danza: *Tammorre, Lascio d'amore, Quadriglie* (2° Riccardo e le donne della Tammorra; associazione culturale "Fonte Nova").

Ottaviano. Ore 21:00 - Piazza Municipio. Giovani talenti musicali alla ribalta.

Torre del Greco, Ore 16:00 – Auditorium dell'I.C.S. "Giampietro-Romano" Via Antonio De Curtis, 7.
Giornata mondiale dell'alimentazione.
Conferenza: Esercizio fisico e alimentazione per la cultura del benessere.
A seguire Il concerto: Musica per l'Europa con gli alunni degli istituti Comprensivi Statali: "Don Bosco – D'Assisi"; "Giampietro - Romano"; "G.B. Angioletti".

VENERDÌ 17 OTTOBRE 2014

Ottaviano, Ore 10:00 - Aula Magna del Liceo "A. Diaz", Via Camillo Peano.
Leduzione vesuviane: suggestioni letterarie nel tempo.

OTTAVIANO IN THE WORLD. *Marketing territoriale tra storia e tradizioni.*

Ottaviano, Ore 9:00 – 12:30. Visite guidate (italiano-inglese) alle chiese di S. Michele, S. Maria visita poveri e del Rosario a cura degli alunni del Liceo "A. Diaz" di Ottaviano.

Ottaviano, Ore 10:00 – 19:00. Visita guidata (italiano-Inglese) alla chiesa di S. Giovanni a cura degli alunni del Liceo "A. Diaz" di Ottaviano.

Ottaviano. Ore 18:00 - Piazza S. Giovanni. Mostra d'arte vesuviana a cura degli alunni del Liceo "A. Diaz" di Ottaviano

Ore 17:00 Sorrento – Sala Consiliare del Palazzo di Città, Piazza S. Antonino,1.
Convegno: Informare ed essere informati per una Democrazia partecipata.

TORRE DEL GRECO IN THE WORLD. *Marketing territoriale tra storia e tradizioni.*

Torre del Greco, Dal 17 al 19 ottobre, dalle ore 10:00 alle ore 13:00 e dalle ore 17:00 alle ore 20:00 – Visite guidate al Percorsi di lava – Un viaggio tra natura, arte e tradizione alla scoperta del sottosuolo di Torre del Greco *(Gruppo Archeologico Torrese "Cav. G. Nave" – Torre del Greco)*. Per l'occasione sarà proposto un ingresso ridotto: adulti € 3,50 - bambini € 2,00. Obbligatoria la prenotazione. Info e prenotazioni: www.coopsistina.it - Tel. 339.7890171 – 339.7590071.

SABATO 18 OTTOBRE 2014

Ottaviano, Ore 10:00 - Aula Magna del Liceo "A. Diaz", Via Camillo Peano.
Mostra documentaria e convegno: Lo stato della Storia, lo stato delle storie... .

OTTAVIANO IN THE WORLD. *Marketing territoriale tra storia e tradizioni.*

Ottaviano, Ore 9:00 – 12:30. Visite guidate (italiano-Inglese) alle chiese di S. Michele, S. Maria visita poveri e del Rosario a cura degli alunni del Liceo "A. Diaz" di Ottaviano.

Ottaviano, Ore 17:00 - Via Vaglio - Mostra di arti e mestieri a cura degli alunni del Liceo "A. Diaz" di Ottaviano.

Ottaviano, Ore 20:00 - Souderie del Palazzo Mediceo, via A. Rossi 3. Moda al chiar di luna, atmosfere musicali, echi poetici e passi di danza.

Pimonte, Ore 10:00 – Auditorium dell'I.C.S. "Parde del Prazo" - Via Spirito Santo, 6.
Convegno: La questione meridionale e il brigantaggio sui monti Lattari.

PIMONTE IN THE WORLD. *Marketing territoriale tra storia e tradizioni.*

Pimonte, Ore 12:00 - Visita guidata a Monteoroce in Località Pizzo per ammirare il suggestivo panorama della Valle del Sarno.

Somma Vesuviana IN THE WORLD. *Marketing territoriale tra storia e tradizioni.*

Somma Vesuviana, Dalle ore 9:30 alle ore 11:00 - Visita guidata alla Villa romana di Augusto in località Starza della Regina a cura del prof. Antonio De Simone. Raduno dei partecipanti alle ore 9:00 in Piazzale della Starza della Regina, davanti alla Reggia angiolina. Dalle ore 11:30 alle ore 13:00 – Visita guidata alla chiesa di Santa Maria del Pozzo in Via S. Maria del Pozzo a cura del dr. Domenico Russo (*Associazione onlus di Volontariato "Arcobaleno" di Somma Vesuviana*). Ingresso gratuito.

SORRENTO IN THE WORLD. *Marketing territoriale tra storia e tradizioni.*

Sorrento, Museo Correale di Terranova, Via Correale n.50, in occasione del *Festival della cultura europea* il Museo si apre alla Città. Ingresso gratuito dalle ore 09:00 alle ore 21:00.

DOMENICA 19 OTTOBRE 2014

TORRE ANNUNZIATA IN THE WORLD. *Marketing territoriale tra storia e tradizioni.*

Torre Annunziata, Ore 9:00 – Raduno dei partecipanti al Corso Umberto I n. 62, angolo Via Del Mille e prosegumento lungo il Corso Umberto I fino a Piazza E. De Cicco dove saranno illustrati il Monumento ai Caduti, la Piazza e la chiesa dei Santi Giuseppe e Teresa *(Archeoclub di Torre Annunziata "Mario Prosperi")*. Si prosegue lungo il Corso Vittorio Emanuele III, dove saranno illustrati i palazzi storici, e si raggiunge Piazza Pace - Giovanni XXIII dove si visita la Basilica Ave Gratia Plena (dedicata alla Madonna della Neve) e l'ipogeo delle Anime *(Associazione Centro Studi Storici "Nicola D'Alagno")*. L'itinerario culturale si conclude in Via Sepolcri con la visita degli Scavi di Oplonti – Villa di Poppea *(Archeoclub di Torre Annunziata "Mario Prosperi")*.
Le visite sono gratuite.
ingresso a pagamento solo agli Scavi di Oplonti – Villa di Poppea.

TORRE DEL GRECO IN THE WORLD. *Marketing territoriale tra storia e tradizioni.*

Torre del Greco, Dalle ore 10:00 alle ore 12:30, Visita guidata alla Villa di Giacomo Leopardi, Via Giacomo Leopardi *(Fondazione Ente Ville Vesuviane)*.
Costo del biglietto € 3,00.
Le visite di gruppo sono su prenotazione.
Per Info: Fondazione Ente Ville Vesuviane - Ufficio Eventi - Villa Campolieto C.so Resina 283 Ercolano (NA) - tel. 081.7322134.

Napoli, Ore 17:00 – Ipogeo della Basilica "Incoronata Madre del Buon Consiglio"- Via Capodimonte,13 – Cerimonia di chiusura della collettiva d'arte Pensare europeo, *Moral suav(e)ision* e consegna agli artisti degli attestati di partecipazione.
Ore 18:30 - S. Messa celebrata da Mons. Nicola Longobardo, rettore della Basilica "Incoronata Madre del Buon Consiglio".
Ore 19:30 - *Buffet d'organo palaeocontemporaneo*. Concerto a cura del M° Angelo Trancone per riscoltare la brillantezza settecentesca dell'organo positivo Domenico Antonio Rossi – 1769, alternata dal calore e dall'imponenza del grand'organo sinfonico Tamburini Opus 499 – 1964 considerato, per numero di registri, uno tra gli strumenti più grandi della città di Napoli.

Ordine dei giornalisti

UCSI CAMPANIA · AGE SEZIONE ITALIANA DELL'AJE

PARCO NAZIONALE VESUVIO

FONDAZIONE ENTE VILLE VESUVIANE

Il Cardinale Sepe a Torre Annunziata

Dieci anni per il progetto Nip

La sala teatro dell'Ics "Giancarlo Siani" di Torre Annunziata ha fatto da cornice, lo scorso 5 ottobre, alla Messa presieduta dal Cardinale Crescenzio Sepe, invitato da don Giuseppe Conca, per l'inaugurazione della Settimana della Fraternità,svoltasi dal 5 al 12 ottobre. Alla celebrazione erano presenti anche Gennaro Cirillo, dirigente scolastico dell'Ics "G. Siani" e le Autorità civili e militari di Torre Annunziata. L?ARciovescovo, in precedenza si è fermato presso la parrocchia di don Giuseppe Conca per benedirne il nuovo campetto di calcio. Tutta la comunità parrocchiale è stata chiamata a vivere questo evento, preparato da circa due anni, con un programma intenso di appuntamenti e d'incontri, soprattutto con le famiglie.

«*Durante questa settimana*, ha dichiarato don Giuseppe, le Piccole Comunità si riuniranno nelle case dei quartieri per avvicinare coloro che, per diversi motivi, non possono partecipare alla Vita della Parrocchia e condividere il cammino di Fede. Questo è la finalità del gruppo che fa parte della Nuova Immagine di Parrocchia che, nato circa dieci anni fa presso la nostra comunità, cerca di evangelizzare tutti gli abitanti che sono raggiunti, ogni mese, con una lettera inviata a ogni famiglia".

Sul tema dell'evangelizzazione, si è soffermato il Cardinale Sepe, che nel suo intervento ha sottolineato l'importanza del problema che riguarda tutte le parrocchie e quindi la Chiesa: "ci sono tante persone che vivono l'appartenenza alla Chiesa ma, ce ne sono moltissime altre che vivono la Chiesa in "lontananza". "*Bisogna,* ha proseguito l'Arcivescovo di Napoli, *recuperare questa moltitudine di cattolici che vivono di riflesso la Chiesa, coinvolgendoli personalmente, facendo opera di evangelizzazione. Questo è il compito non facile degli operatori che fanno parte del Progetto Nip per superare la divisione tra "vicini" e "lontani" alla pastorale, per portare agli altri il messaggio di Cristo". "Complimenti e auguri a don Giuseppe Conca, don Pino per tutti,* ha concluso il Cardinale Sepe*, e a tutta la Comunità della Parrocchia di S. Maria del Buon Consiglio e S. Antonio per l'impegno e la Fede che profondono in questo progetto di evangelizzazione*".

A conclusione della celebrazione della S. Messa, durante la quale l'Arcivescovo di Napoli ha dato mandato ai Moderatori, agli Animatori e ai Segretari delle nascenti piccole comunità del Nip disposte a svolgere l'importante missione di evangelizzazione, don Pino ha ringraziato il Cardinale Sepe della sua presenza con queste parole: " *Eminenza reverendissima, dopo dieci anni dall'inizio del cammino pastorale Nip nella nostra Parrocchia, guidati dallo Spirito Santo, siamo giunti a questa tappa importante in cui vogliamo dare una svolta alla nostra vita impegnandoci ad ascoltare assiduamente la Parola di Dio. Lei, nella sua ultima Lettera Pastorale "Dar da mangiare agli affamati", ha scritto che "Impegnarsi da protagonisti in un grande progetto pastorale accresce l'entusiasmo, riscalda il cuore e può costituire un forte antidoto contro quel senso di impotenza che nasce dal vedere i nostri sforzi non sempre coronati da successo!" e per noi queste sue parole sono un incoraggiamento perché gli sforzi per arrivare all'avvento redentore sono stati immensi e sicuramente ancora tanto lavoro c'è da fare, ma siamo certi che il Signore non ci abbandonerà e ci darà il coraggio e la determinazione per andare avanti. Uniti nell'unico grande progetto di evangelizzazione della Chiesa universale, le siamo grati per la sua paterna benedizione e nelle sue preghiere si ricordi di questa comunità relativamente giovane che tra tante difficoltà cerca di camminare dietro al nostro Signore Gesù Cristo. La nostra Madre del Buon Consiglio, così come lo è per noi, sia anche per lei e per tutti i sacerdoti della nostra Diocesi la stella luminosa nelle difficoltà di ogni giorno*»

Francesco Manca

Il ritratto di colui che fu amato Vescovo di Ariano Irpino-Lacedonia e Vescovo di Avellino a otto anni dalla scomparsa

Monsignor Antonio Forte: Frate Minore, Maestro, Pastore

di **Alfonso d'Errico**

«L'uomo non ha meriti da vantare se non il suo spazio di disponibilità al dono dello Spirito. E lo Spirito, quando vuole, gioca a sconvolgere le trame di una vita ordinaria ritmata dalla convinta risposta all'ideale francescano e dallo sforzo feriale di tradurlo nella propria vita. Del resto, Plutarco insegna, la grandezza di un uomo non si misura dalle grandi opere bensì dai piccoli gesti, parole, comportamenti quotidiani che ne esprimano la coerenza tra ideale e vita».

Così scriveva da Baronissi, l'11 settembre del 2006, padre Giuseppe Iandiorio, Segretario provinciale della Provincia Salernitano-Lucana dei Frati Minori. Parlava di Monsignor Antonio Forte o.f.m. che si era spento pochi attimi prima.

Monsignor Antonio Forte, o meglio, padre Antonio, come egli preferiva essere appellato anche dopo la sua consacrazione episcopale, fu Vescovo prima della Diocesi di Ariano Irpino-Lacedonia e poi della diocesi di Avellino.

Fu imponente figura di sacerdote, vescovo, educatore e frate che seppe rendersi fratello e amico di tutti.

A leggere nella vita di Padre Antonio, è ancora padre Giuseppe Iandiorio a tratteggiarlo, *«si rileva una costante: l'ideale francescano assunto con entusiasmo negli anni giovanili è divenuto sempre più il progetto di una vita di donazione a Cristo e ai fratelli. Fraterno, gioviale, alla mano con tutti, padre Antonio è stato il frate e il Pastore che, senza forzatura, superava le distanze sociali per farsi amico, o meglio fratello, del bambino o del giovane o dell'anziano, della vecchietta o della giovane, del contadino o dell'operaio o del professionista. Immediata la simpatia per lui in chiunque l'avesse incontrato. Anche da vescovo ha saputo custodire la sua naturale spontaneità senza mortificare la schiettezza del francescano».*

Gli uffici ricoperti, pur se prestigiosi, non modificarono la spontaneità di padre Antonio. La dignità episcopale contribuì ad ampliare la sua paternità, ma non incise sulla sua semplicità di vita e di comportamento.

L'episcopato fu solo un altro dei tanti "servizi" richiestogli che assolse con la semplicità di sempre. E, osserva padre Iandiorio, se si pose l'interrogativo della sua scelta all'episcopato sicuramente si ricordò delle parole di Francesco di Assisi a Frate Masseo: «*... imperciò che quelli occhi santissimi non hanno veduto fra li peccatori nessuno più vile, né più insufficiente, né più grande peccatore di me; e però a fare quell'operazione maravigliosa, la quale egli intende di fare, non ha trovato più vile creatura sopra la terra; e perciò ha eletto me per confondere la nobiltà e la grandigia e la fortezza e bellezza e sapienza del mondo, acciò che si conosca ch'ogni virtù e ogni bene è da lui, e non dalla creatura, e nessuna persona si possa gloriare nel cospetto suo; ma chi si gloria, si glorii nel Signore, a cui è ogni onore e gloria in eterno*» (Fioretti, cap. X).

Per circa un ventennio fu il formatore, il frate che si imponeva per la coerenza della vita. Metodi pedagogici discutibili, a volte, specie nel periodo dei fermenti post-conciliari, ma il riconoscimento dei formandi era unanime: la trasparenza della vita, l'onestà, il proporre ideali che, per primo, si sforzava di incarnare ne facevano il frate autentico, appassionato per quell'ideale francescano che riscontrava sempre più svilito. Non poche volte, nelle interminabili discussioni "intorno" al francescanesimo e alla vita religiosa, ripeteva: «*È finita la razza dei frati!*» ma, indomito e incorreggibile ottimista, continuava a lavorare perché di quella "razza" non si perdesse la semente!

Una sintesi della filosofia pedagogica che lo ha accompagnato nella sua vita, la troviamo in una risposta che monsignor Antonio Forte dà a Rita Melillo in un'intervista per il libro "I nostri leaders" (vol. 1, Pro Press Editrice, AV., pag. 112, 1998) «*Parto dal mio vissuto esperienziale, in un genere di vita che prende la sua ispirazione da San Francesco d'Assisi. Questo genio del nostro popolo voleva che la vita della sua famiglia fosse "fraternità", un termine di cui fino al Concilio Vaticano II non si riusciva ad esplicitare i contenuti. Con l'evento del Concilio, abbiamo capito ciò che San Francesco intendeva. La rivelazione cristiana insegna che Dio si è fatto conoscere come padre e ha reso l'uomo Figlio. Creato a Sua immagine. San Francesco possedeva profondamente questa visione, per cui la fraternità è la famiglia in cui la preziosità del figlio è rispettata nel patrimonio di doti, ed è aiutato a sviluppare i potenziali in un rapporto in cui il senso della pari dignità tra i membri della famiglia vive l'uguaglianza nel senso della solidarietà, del servizio vicendevole senza impalcature di superiorità artificiali, ma solo quelle esigite dall'ordinaria convivenza, in cui il riconoscimento del proprio di ognuno tende a convergere al bene comune di tutti. In questa esperienza si impone, in assoluto, il modello a cerchio basato sulla cooperazione».*

La vita

Padre Antonio Forte nacque a Polla, nel salernitano, il 9 luglio del 1928. Con il papà Alfonso e la mamma Carmela D'Amico e la sorella Carmelina formava una famiglia semplice ma ricca di profonda fede.

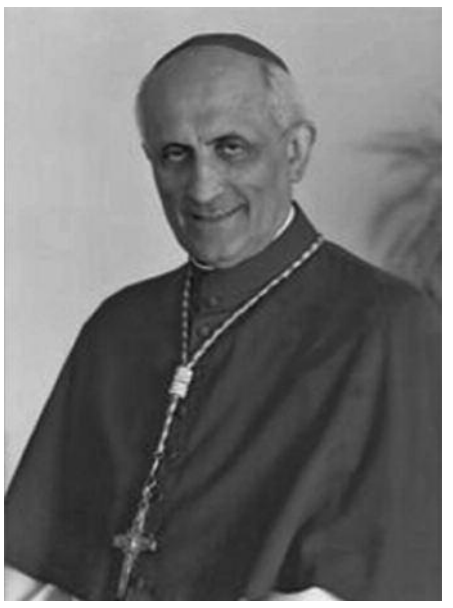
Il 29 settembre 1943, a Tramonti veste l'abito francescano iniziando l'anno di noviziato. Il 1° ottobre 1944 emette la professione temporanea e l'8 dicembre 1949 la professione solenne.

Conclusa la formazione filosofico-teologica, il 25 febbraio 1951 è ordinato presbitero. I Superiori della Provincia Salernitano-Lucana dei Frati Minori, quasi ad orientarne la vita a servizio della formazione dei giovani, lo indirizzarono a Roma-Grottaferrata presso l'Istituto pedagogico dove conseguì la laurea in Pedagogia nel 1953. Rientrato lo stesso anno, fu fino al 1969 direttore spirituale e maestro dei chierici in vari conventi. La crisi delle vocazioni svuotò gli studentati della Provincia e si tentò un'esperienza di seminario interprovinciale del Sud Italia e, dal 1969 al 1971, padre Antonio è al Monastero di Santa Chiara in Napoli ancora come Maestro dei chierici. Intanto all'interno della Provincia veniva chiamato ad assolvere anche altri uffici: Definitore

provinciale (1962-68), Vicario provinciale (1968-74), Ministro provinciale (1974-80) e ancora Vicario provinciale (1980-86).

Il Ministro Generale dell'Ordine, apprezzandone le qualità umane e francescane, gli affidò due volte l'incarico di Visitatore generale: nel 1973 per la Provincia di San Michele Arcangelo in Puglia e nel 1982 per la Provincia del Sacro Cuore di Napoli.

Il riconoscimento delle qualità di Padre Antonio non restò circoscritto all'Ordine dei Frati Minori: fu vice presidente della Conferenza Italiana dei



Superiori Maggiori, un organismo di coordinamento della vita religiosa italiana, e per tale incarico, fu designato membro della commissione mista Vescovi-Religiosi nella Conferenza Episcopale Italiana.

Per diversi anni è stato vice assistente centrale dei Missionari e delle Missionarie dell'Opera della Regalità, istituto secolare fondato da padre Agostino Gemelli.

L'impegno formativo di padre Antonio proseguì anche nella ricostruzione dopo il tormentato approdo a nuovi criteri formativi nella Chiesa e negli Istituti religiosi; fu Segretario provinciale per la formazione dal 1980 al 1986 e responsabile della formazione permanente dal 1986 al 1988.

L'11 giugno del 1988, inaspettata, giunge la sua elezione a Vescovo di Ariano Irpino e Lacedonia. Viene ordinato Vescovo il 10 settembre 1988 a Nocera Superiore dal Cardinale Gantin e il 25 settembre entra nella sua Diocesi. Il 20 febbraio del 1993 è trasferito alla Diocesi di Avellino dove resta fino al 16 dicembre 2004. Una lunga e dolorosa malattia lo riconduce al Padre Celeste l'11 settembre 2006.

(1 - continua)

12 ottobre: Domenica XXVIII del Tempo Ordinario

Chiamati per chiamare

Is 25, 6-10; Sal 22; Fil 4, 12-14. 19-20; Mt 22, 1-14

Non siamo cristiani solo per noi stessi. Il Cristianesimo non è un fatto privato. Siamo invece cristiani per invitare altri a sedersi intorno alla mensa del regno di Dio. Non possiamo andare da soli in Paradiso. Papa Francesco dice sempre: «*Usciamo da noi stessi!*». Il numero dei salvati cresce solo se quelli che hanno sperimentato Cristo come Salvatore escono dal loro tempio per andare a invitare le persone ad entrarci perché conoscano Gesù Cristo e, conoscendolo, possano amarLo.

A mio avviso, al termine della celebrazione Eucaristica, il sacerdote dovrebbe dire all'assemblea: «*Andate e invitate altri a venire a celebrare la prossima Eucaristia!*». Il mio cuore di pastore gioisce quando, la domenica, vedendo qualche volto nuovo, chiedo: «*Come mai oggi sei in questa chiesa?*» e la persona mi risponde: «*Sono qui perché invitato da (Francesco) che frequenta questa parrocchia*». La comunità parrocchiale cresce proprio grazie a quei fratelli e a quelle sorelle che, avendo sperimentato Gesù Cristo come Salvatore, sono posseduti dal desiderio di far conoscere ad altri quello che Gesù Cristo ha operato nella loro vita.

Il cristiano vero desidera che il mondo intero conosca l'amore di Dio: «*Venite alle nozze!*». Così deve essere rivolto l'invito. La Chiesa, infatti, non è un luogo di tristezza. La Chiesa è un luogo di festa. Chi frequenta la Chiesa ed è triste, significa che non ha ancora incontrato veramente Gesù Cristo. Sì, si può anche frequentare la Chiesa ed essere separati da Cristo.

Si entra nella Chiesa con l'intenzione e la volontà di essere una sola cosa con Gesù Cristo. San Paolo, l'Apostolo, era diventato un grande fondatore di comunità perché aveva raggiunto l'unione divina con Gesù Cristo. Perciò poté dire: «*Non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me*». L'amore per Cristo lo divorava, per questo, opportunamente e inopportunamente, invitava le persone a entrare nella Chiesa, affinché sperimentassero la gioia di Cristo.

È vero, non si forza nessuno a partecipare alla vita della Chiesa, perché l'amore non fa violenza; ma bisogna invitare, perché la sala delle nozze sia piena. Dio ci vuole tutti salvi. Ed esorta tutti i salvati ad uscire ai crocicchi delle strade, ad invitare quelli che sono nell'angoscia della morte, quelli che sono nella prigione del vizio, quelli che sono oppressi dal peso dei peccati e quelli che ancora non conoscono la misericordia di Dio, promettendo loro che, se accoglieranno l'invito, conosceranno la gioia di vivere, sconfiggeranno la paura della morte, sperimenteranno il perdono dei propri peccati.

Se, dunque, ti consideri un salvato, esci fuori da te stesso e va' di porta in porta, di persona in persona, di strada in strada per invitare con parole di gioia, di speranza e di amore alle nozze divine. La mia esperienza insegna che, se l'invito viene rivolto a cento persone, è sicuro che almeno una lo accoglierà!

Purtroppo ci sono troppi cattolici che, volendo essere discreti, non hanno lo zelo di invitare le persone ad entrare concretamente nella Chiesa.

La Chiesa che non è missionaria è destinata a morire. La Chiesa che fa solo una pastorale "di conservazione" non genera nuovi figli. La Chiesa vive e si moltiplica solo se è fecondata da una pastorale di evangelizzazione. Ecco perché Gesù inviò i suoi discepoli per le strade della Giudea e della Galilea con queste parole: «*Strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino, guarite gli infermi, risuscite i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demoni!*» (Mt 10, 7).

Lorenzo Montecalvo sdv

Ce ne accorgeremo?

Il Signore farà, ma noi ci saremo?
Toglierà l'angoscia, asciugherà le lacrime, preparerà doni speciali, risponderà alle preghiere, ci allontanerà da ogni forma di male e di disperazione, sarà finalmente dalla nostra parte...
E noi? Saremo come sempre occupati in altro? Succedeva nella parabola degli invitati alle nozze e succede ancora oggi.
Il giorno in cui lui ci raggiungerà con un dono speciale, noi ce ne accorgeremo?
Mi verrebbe da rispondere: dipende… dal dono!
Se regalerà onnipotenza, immortalità, preveggenza, ricchezze, ci saremo certamente, pronti e disposti a lunghe file e a sacrifici estremi pur di accaparrarci il massimo.
Disposti a pagare pur di avere.
In realtà il dono è stato già offerto, il prezzo già fissato, la distribuzione è già in atto, da molto…
Il prezzo? GRATIS!
Il luogo? OVUNQUE
Il dono? GESU' CRISTO, che per chi lo segue fino in fondo è pienezza di vita e di eternità, felicità possibile e indistruttibile.

Una preghiera da condividere

Signore, dicci un po':
che cos'è quell'abito nuovo,
di cui abbiamo bisogno
per entrare alla festa?
Dove trovarlo? Come ottenerlo?
E se una vita di sforzi
e sacrifici non ci bastasse
per riuscire ad averlo?
E se, un giorno, ci mandassi via
perché la nostra voglia di seguirti
non corrisponde alle tue scelte?

«Ho dato il figlio,
e lui con me non ha trattenuto
nulla, ha dato tutto per amore,
per la tua felicità, per te!
Perché dovrei mandarti via?
Perché hai paura che
un giorno ti allontanerò?
Ho attraversato i cieli
solo perché ti amo.
Vieni, rispondi al mio invito.
L'abito nuovo non è frutto
di sacrifici e sforzi:
è fiducia in me,
è abbandono fiducioso,
è voglia e determinazione
di seguirmi, ogni giorno».

Un sms da inoltrare ai più giovani attraverso WhatsApp, SMS o sulle bacheche dei social

L'invito è per te: alla vita, alla felicità, alla pienezza, a lasciarti raggiungere da un amore immenso. Non farti distrarre, non dire NO! Dio ti aspetta.

Mariangela Tassielli, fsp

Su www.cantalavita.com immagini e preghiera da scaricare e condividere sui social.

RECENSIONI

Papa Francesco con i giornalisti

Il volume raccoglie tutte le interviste rilasciate da Papa Francesco, dall'incontro con i giornalisti sul volo di andata per Rio de Janeiro del 22 luglio 2013, al volo di rientro da Seoul del 18 agosto 2014. Il libro comprende, in particolare, interviste realizzate sui voli durante i viaggi apostolici, che concesse a singoli giornalisti delle diverse testate italiane e internazionali, ed è arricchito da due inserti fotografici che mostrano alcuni momenti degli incontri.

Le conversazioni, nel loro insieme, rivelano la ricchezza del messaggio di Papa Francesco: la sua attenzione ai bambini, ai giovani e agli anziani; la misericordia e la tenerezza di Dio; la sua passione per la gente; l'incontro ed il dialogo interreligioso. Rivelano anche il suo grande riferimento a Paolo VI e alla capacità d'incontrare Dio nel quotidiano con una preghiera semplice e spontanea. La sua voglia di apparire ed essere un uomo vero.

Giuseppe Costa
Papa Francesco,
Interviste e conversazioni con i giornalisti
Libreria Editrice Vaticana – 2014
pagine 220 – euro 18,00

Solo il povero sa farsi pane

Da una delle più interessanti voci mistiche dei nostri tempi, una riflessione dal carattere originale e innovativo, e una proposta di itinerario spirituale per uscire dalla spirale divoratrice delle esigenze individuali e fare della nostra vita l'alimento per la vita del mondo.

Antunes parte dalla considerazione che vivere insieme ai nostri fratelli è un'arte insegnata dall'Eucaristia: un'arte delicata, a volte ostica, nella quale tutti siamo principianti. Da qui, nasce la sua proposta: un itinerario spirituale da vivere nel quotidiano, in cui, smantellando la nostra egoistica pretesa di autosufficienza, scopriamo che siamo pane per noi stessi e per gli altri. E questo ci nutre e sradica quella vortice di desideri ed esigenze che ci consuma. Tutte le tematiche del cammino spirituale proposto sono viste sotto la luce del digiuno, inteso come sobrietà, controllo dei desideri, per scendere in profondità e conoscere la propria vera interiorità, condizione per potersi aprire agli altri.

Carlo Maria Antunes
Solo il povero sa farsi pane
Digiuno, interiorità e compassione
Edizioni Paoline – 2014
pagine 120 – euro 14,00

SANTI, BEATI E TESTIMONI

Nostra Signora di Aparecida

12 ottobre

La storia della Nostra Signora di Aparecida comincia nel 1717, quando si seppe che il conte di Assumar, don Pedro di Almeida e del Portogallo, governatore della Provincia di San Paolo e Minas Gerais, si sarebbe fermato nel villaggio di Guaratinguetá, durante il suo viaggio verso Vila Rica, l'odierna Ouro Preto in Minas Gerais. Per questa occasione, alcuni pescatori furono incaricati di fornire il pesce per il banchetto da tenersi il giorno dopo, in occasione della visita del conte. Tre pescatori, Domingos Garcia, Filipe Pedroso e João Alves, andarono a pescare nel fiume Paraíba. Dopo alcuni tentativi infruttuosi, gettarono le reti in un'area chiamata Porto Itaguaçu. Joao Alves trovò nella sua rete una statua della Madonna, ma le mancava la testa. Gettò nuovamente le reti e questa volta vi era la testa della statua. In seguito i tre pescatori provarono a gettare le reti e queste si riempirono di pesci. Per 15 anni la statua rimase nella casa di Felipe Pedroso, dove i vicini si riunivano per pregare il rosario. La devozione comincio a diffondersi: alcuni fedeli, che avevano pregato davanti alla statua, affermarono di aver ricevuto delle grazie. Il culto si diffuse in tutto il Brasile.

Beato Gerardo Fondatore dell'Ordine di Malta

13 ottobre

Gerardo è originario di Scala, piccolo borgo nobiliare in collina sulla costiera amalfitana, all'epoca ricadente nel territorio della Repubblica marinara di Amalfi. Citato come primo Gran Maestro dell'Ordine degli Ospitalieri sarebbe identificabile con Gerardo da Tonco, feudatario astigiano partito per la prima crociata. Nel monastero benedettino di Santa Maria Latina in Gerusalemme egli aveva l'incarico di dirigere la foresteria, in cui venivano accolti i numerosi pellegrini in visita ai luoghi santi. Per meglio gestire e organizzare la loro accoglienza, il Beato Gerardo fondò nel 1113 con l'approvazione di Papa Pasquale II la Confraternita di San Giovanni, che nel corso dei secoli divenne Ordine dell'Ospedale di San Giovanni di Gerusalemme. La sua eredità è oggi raccolta dal Sovrano Militare Ordine di Malta che lo venera quale Beato e Fondatore.

San Gerardo Maiella

Religioso redentorista – 16 ottobre

Nato presso Potenza nel 1726, morì nel 1755. Di famiglia povera, tentò invano di diventare Cappuccino, come uno zio materno. Fece il noviziato nei Redentoristi sotto la guida di Paolo Cafaro ed emise i voti come fratello coadiutore, svolgendo poi nel convento le mansioni più umili. Incaricato di organizzare pubbliche collette, ne approfittava per fare opera di conversione, per mettere pace e per richiamare al fervore religioso altri monasteri. Calunniato da una donna e, per la sua anima semplice incapace di difendersi, soffrì molto. Trasferito nella vallata del Sele, svolse in paesini isolati una grande opera di apostolato, comunicando a coloro che l'avvicinavano la sua ricchezza spirituale. Fin da giovanissimo, si erano rivelati in lui slanci mistici che lo portavano all'unione con Dio e, come ogni contemplativo, amava la natura e il bello.

Arcidiocesi di Napoli

La nostra Chiesa diocesana

grata al Signore per il dono di vocazioni

annuncia che

domenica 19 ottobre 2014, alle ore 18

nella Chiesa Cattedrale

don **Ciro Alario** don **Giorgio Fabbro** don **Lorenzo Fedele**

don **Aldo Landolfi** don **Marco Matteo** don **Francesco Padulano**

don **Giovanni Sannino** don **Fulvio Stanco** don **Vincenzo Vitiello**

saranno ordinati

Diaconi

per l'invocazione dello Spirito Santo

e l'imposizione delle mani del Cardinale

Crescenzio Sepe

Arcivescovo Metropolita di Napoli

«Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici» (*Gv* 15,13)

Nuova Stagione

Quote 2014

Abbonamento ordinario	€	40,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Anno LXVIII • Numero 34 • 12 ottobre 2014

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli

Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68

Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli

E-mail: *nuovastagione@chiesadinapoli.it*